

COMUNE DI CITTAREALE

PROVINCIA DI RIETI

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 20

Seduta del 29.03.2021

OGGETTO:

**Piano Triennale per la
Prevenzione della
Corruzione e per la
trasparenza – Conferma del
Piano 2019-2021.**

L'anno **Duemilaventuno** il giorno **Ventinove** del mese di **marzo** alle ore **10,45** e ss nella sede Comunale, in seguito a convocazione disposta dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale in videoconferenza ai sensi dell'art. 73 de D.L. n. 18/2020 nelle persone dei Signori:

		Presenti	Assenti
NELLI Francesco	Sindaco	x	
MARCONI Emidio	Assessore	x	
RINALDI Loreto	Assessore		x

Partecipa alla Seduta in videoconferenza il Segretario Comunale Dott.ssa Maria PICCHI

Il Presidente Sig. Francesco NELLI, in qualità di Sindaco dichiara aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti, passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto premettendo che sulla proposta della presente deliberazione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- ☐ regolarità tecnica parere favorevole
Dott.ssa Domenica CERVELLI
- ☐ regolarità contabile parere favorevole

Comune di Cittareale

(Provincia di Rieti)

Deliberazione G.C. n° del 29.03.2021

Oggetto: Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza – Conferma del piano 2019-2021

.....
Parere del responsabile del Servizio gestione finanziario in ordine alla proposta della presente deliberazione.

Il Responsabile del Servizio, ai sensi dell'art. 49 del D.L. 267/2000 esprime parere favorevole di regolarità tecnica per quanto di competenza sulla proposta della deliberazione di cui all'oggetto.



Il Responsabile del Servizio

(Dottoressa Domenica Cervelli)

Domenica Cervelli

Cittareale, 29/03/2021

.....
LA GIUNTA COMUNALE

Richiamati:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa (articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi);
- la legge 6 novembre 2012 numero 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (come modificata dal decreto legislativo 97/2016);
- l'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e smi;

Premesso che:

- la strategia nazionale di prevenzione e contrasto della corruzione si attua mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre aggiornamenti dei medesimi; mentre, il PNA 2019 è stato approvato dall'ANAC in data 13 novembre 2019 (deliberazione n. 1064);
- l'articolo 41, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 97/2016 ha stabilito che il PNA costituisca "un atto di indirizzo" al quale i piani di prevenzione della corruzione si devono uniformare;
- la legge 190/2012 impone alle singole amministrazioni l'approvazione del loro Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT);
- è il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza che elabora e propone lo schema di PTPCT; successivamente, per gli enti locali, "il piano è approvato dalla giunta" (articolo 41 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 97/2016);

Premesso che:

- in sede di aggiornamento 2018 del PNA, l'ANAC ha registrato, "specie per i comuni molto piccoli", difficoltà ad adottare, anno per anno, un nuovo e completo Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- l'Autorità, quindi, ha ritenuto che **"i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, [possano] provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate"** (ANAC deliberazione n. 1074/2018 pag. 153);
- la giunta, pertanto, può "adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPC già adottato";

Premesso che:

- questo esecutivo ha approvato il PTPCT 2019-2021 nella seduta del 30.01.2019 con la deliberazione n. 9;
- nel corso degli esercizi successivi all'approvazione del piano, **non si sono verificati fatti corruttivi e nemmeno sono intervenute modifiche organizzative rilevanti;**
- pertanto, la giunta intende confermare per l'esercizio 2021, il Piano di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza relativo al triennio 2019-2021;
- accertato che sulla proposta della presente è stato acquisito il solo parere in ordine alla regolarità tecnica (art. 49 del TUEL);

Tutto ciò premesso, con voti unanimi favorevoli

DELIBERA

1. di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziale del dispositivo;
2. di confermare per l'esercizio 2021 il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021 approvato con deliberazione n. 9 del 30.01.2019;
3. di dare atto che sulla proposta della presente è stato acquisito il solo parere in ordine alla regolarità tecnica (art. 49 del TUEL).

Inoltre, la giunta,

valutata l'urgenza imposta dalla volontà di concludere tempestivamente il procedimento, allo scopo di rendere efficace sin da subito, il piano anticorruzione, data la rilevanza della materia trattata, con ulteriore votazione all'unanimità

DELIBERA

di dichiarare immediatamente eseguibile la presente (art. 134 co. 4 del TUEL).

COMUNE DI CITTAREALE
-PROVINCIA DI RIETI-

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' E
PER LA TRASPARENZA
- TRIENNIO 2019/2021 -

Articolo 1, commi 8 e 9, della Legge 6.11.2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

Approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 09 del 30.01.2019

INDICE

PARTE I: INTRODUZIONE

Titolo I: Premesse

- 1.1 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
- 1.2 Finalità
- 1.3 I Soggetti
- 1.4 L'analisi del contesto

Titolo II: Le Aree di Rischio

PARTE II: LA GESTIONE DEL RISCHIO

Titolo I: L'Identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio

PARTE III: MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E CONTROLLO

1. Formazione in tema di anticorruzione
2. Modalità generali di formazione, attuazione e controllo delle decisioni dell'amministrazione
3. Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.
4. Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.
5. Monitoraggio rispetto alla nomina di commissioni di gare, concorsi, selezioni di qualunque genere
6. Compito dei dipendenti, dei responsabili delle posizioni organizzative
7. Responsabilità
8. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione
9. Individuazione dei criteri di rotazione degli incarichi relativi alle posizioni di lavoro a maggior rischio di corruzione
10. Verifica, unitamente ai singoli responsabili interessati, del livello e della tipologia dei rischi indicati nei precedenti paragrafi con l'obiettivo di mettere a sistema le azioni operative proposte dal responsabile della prevenzione anticorruzione, nonché (azioni) di carattere generale che ottemperano alle prescrizioni della l. 190/2012
11. Incarichi ex art. 53 del d.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii. incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi ai dipendenti pubblici
12. Ricorso all'arbitrato nei contratti in tutti i contratti futuri del comune si ritiene necessario escludere il ricorso all'arbitrato (l'esclusione della clausola compromissoria è indicata dall'articolo 241, comma 1-bis, del decreto legislativo 163/2006 e s.m.i.), o quantomeno limitare al massimo, ove possibile, il ricorso rispettando, come stabilito dal comma 21 dell'articolo 1 della l. 190/2012, i principi di pubblicità e rotazione secondo le modalità previste dai commi 22, 23 e 24 dello stesso articolo
13. Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere
14. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile
15. Adozione di misure per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti
16. Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.
17. Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

PARTE IV: L'ANALISI DEL RISCHIO ED IL TRATTAMENTO

Titolo I: Analisi del rischio

Titolo II: Il Trattamento del Rischio

PARTE V: PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017/2018

1. Premessa
2. Responsabile per la trasparenza
3. Compiti dei responsabili dei servizi
4. Ruolo del nucleo di valutazione
5. Misure organizzative
6. Modalità e tempi di attuazione del programma - controlli
7. Collegamenti con il piano della performance
8. Processo di coinvolgimento degli stakeholder
9. La posta elettronica certificata (pec)
10. Responsabile attuazione del programma

PARTE VI: DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

PARTE I

INTRODUZIONE GENERALE

Titolo I: Premesse

1.1 IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità (di seguito denominato "Piano") - redatto in ossequio alle disposizioni contenute nella Legge 6 novembre, n. 2012 nonché sulla base delle Indicazioni fornite dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione approvato dall'A.N.AC. - Autorità Nazionale AntiCorruzione per la Valutazione e la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 - si pone l'obiettivo cardine di promuovere, all'interno dell'Ente, la cultura della legalità e dell'integrità, attraverso l'individuazione di misure finalizzate alla prevenzione della corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Cittareale.

Il Piano è redatto dal funzionario Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità del Comune di Cittareale e proposto all'organo di indirizzo politico per l'approvazione entro il 31 gennaio di ogni anno.

Costituisce specifica sezione del Piano il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di cui all'art. 10 D. Lgs. n. 33/2013 (di seguito denominato anche "Programma") redatto dal Responsabile per la Trasparenza.

Fanno altresì parte del presente Piano, il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ed un apposito titolo dedicato alle incompatibilità, al cumulo di impieghi e di incarichi secondo quanto disposto dall'art. 53 D. Lgs. n. 165/2001, così come modificato dalla l. n. 190 del 2012.

Le prescrizioni contenute nel presente documento sono da intendersi obbligatorie per tutti i soggetti che operano all'interno del Comune di CITTAREALE, indipendentemente dal ruolo rivestito. L'eventuale disapplicazione delle prescrizioni o delle misure previste, si configura, per i dipendenti dell'Amministrazione, quale illecito disciplinare e comporta l'applicazione di sanzioni, in conformità a quanto previsto negli articoli 8 e 9 del D.P.R. 62/2013 e del codice di comportamento approvato dall'Ente con deliberazione di Giunta Comunale n. 131 del 28.12.2013.

Nel Comune di Cittareale, con decreto sindacale n. 14 del 15.11.2017, è stato nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, individuato nella persona del Segretario Comunale p.t., Avv. Simona Vulplani.

1.2 FINALITÀ.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, in conformità alle previsioni contenute nella legge 190/2012, persegue le seguenti finalità:

- a. l'individuazione delle attività dell'ente, in relazione ai settori di competenza, che sono soggette alla valutazione e al trattamento del rischio corruttivo, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b. la definizione dei rischi, per ciascun processo, in relazione alle informazioni di contesto o alla specificità delle attività ad esso connesse;
- c. l'individuazione delle misure di prevenzione, con la specificazione delle modalità di attuazione e della responsabilità della loro applicazione;
- d. prescrizione di modalità e tempi per l'effettuazione del monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure;
- e. determinazione dei tempi e delle modalità di rendicontazione e coinvolgimento degli attori della prevenzione.

1.3 SOGGETTI DELLA PREVENZIONE

Destinatari del piano, ovvero soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:

SOGGETTO	COMPETENZE
Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	• avvia il processo di condivisione dell'analisi sui rischi di corruzione • predispone il PTPC e lo sottopone all'esame della Giunta comunale • organizza l'attività di formazione • presidia l'attività di monitoraggio delle misure di prevenzione • predispone la relazione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione
la Giunta comunale	• adotta, con deliberazione, il Piano • definisce gli obiettivi di performance collegati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza amministrativa
i responsabili dei servizi	• promuovono l'attività di prevenzione tra i propri collaboratori • partecipano attivamente all'analisi dei rischi • propongono le misure di prevenzione relative ai processi di competenza • assicurano l'attuazione delle misure nei processi di competenza
i dipendenti	• partecipano alla fase di valutazione del rischio • assicurano il rispetto delle misure di prevenzione • garantiscono il rispetto dei comportamenti previsti nel Codice di comportamento • partecipano alla formazione e alle iniziative di aggiornamento
l'organismo di valutazione	• collabora con l'Amministrazione nella definizione degli obiettivi di performance • verifica la coerenza degli obiettivi di performance con le prescrizioni in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa • supporta il responsabile della prevenzione nell'attività di monitoraggio • attesta il rispetto degli obblighi di trasparenza amministrativa
i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione	
i concessionari e gli incaricati di pubblici servizi	

1.4 L'ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto esterno

Il Comune di CITTAREALE insiste in un territorio avente superficie di 475 abitanti.

Ai fini della definizione del contesto esterno il responsabile anticorruzione si è avvalso degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati. Pertanto, a secondo i dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro Alfano alla Presidenza della Camera dei deputati il 25 febbraio 2015, disponibile alla pagina web:

http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria con particolare riferimento a quanto disposto per la Provincia di Rieti.

Il contesto interno

La struttura organizzativa dell'ente, definita con deliberazione di Giunta Comunale n. 22 del 29.03.2011 e successivamente modificata, è articolata in Servizi.

Al vertice di ciascuna Servizio è designato un dipendente di categoria D, titolare di posizione organizzativa.

Il Comune di CITTAREALE si compone di n. 14 dipendenti (di cui n. 4 titolari di posizione organizzativa) così distinti:

n. 10 di ruolo a tempo indeterminato;

n. 1 non di ruolo assunto a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, D. Lgs. N. 267/2000;

n. 3 non di ruolo assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 50 bis D.L. n. 189/2016.

Titolo II: Le Aree di Rischio

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute "aree di rischio", le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle seguenti macro AREE:

AREA A: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.

AREA B: AFFIDAMENTO DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE

procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture.

AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
autorizzazioni e concessioni.

AREA D: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

AREA E:

PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE ED ATTUATIVA; PERMESSI DI COSTRUIRE ORDINARI, IN DEROGA E CONVENZIONATI; ACCERTAMENTO E CONTROLLI SUGLI ABUSI EDILIZI; GESTIONE ORDINARIA DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DI BILANCIO; ACCERTAMENTI E VERIFICHE DEI TRIBUTI LOCALI, ACCERTAMENTI CON ADESIONE DEI TRIBUTI LOCALI; INCENTIVI ECONOMICI AL PERSONALE (PRODUTTIVITÀ INDIVIDUALE E RETRIBUZIONI DI RISULTATO); PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI VINCOLATI NELL'AN; PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI A CONTENUTO VINCOLATO; PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI VINCOLATI NELL'AN E A CONTENUTO VINCOLATO; PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI A CONTENUTO DISCREZIONALE; PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DISCREZIONALI NELL'AN; PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DISCREZIONALI NELL'AN E NEL CONTENUTO.

PARTE II LA GESTIONE DEL RISCHIO

Titolo I: L'IDENTIFICAZIONE, L'ANALISI E LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO.

La valutazione del rischio è svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati. La valutazione prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

A. L'identificazione del rischio

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i "rischi di corruzione" intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012.

Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase siano evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione.

I rischi sono identificati:

- attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
- applicando i criteri descritti nell'Allegato 5 del PNA: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine.

B. L'analisi del rischio

In questa fase sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto).

Al termine, è calcolato il livello di rischio moltiplicando "probabilità" per "impatto".

L'Allegato 5 del PNA, suggerisce metodologia e criteri per stimare probabilità e impatto e, quindi, per valutare il livello di rischio.

L'ANAC ha sostenuto che gran parte delle amministrazioni ha applicato in modo "troppo meccanico" la metodologia presentata nell'allegato 5 del PNA.

Secondo l'ANAC "con riferimento alla misurazione e valutazione del livello di esposizione al rischio, si evidenzia che le indicazioni contenute nel PNA, come ivi precisato, non sono strettamente vincolanti potendo l'amministrazione scegliere criteri diversi purché adeguati al fine" (ANAC determinazione n. 12/2015).

Fermo restando quanto previsto nel PNA, è di sicura utilità considerare per l'analisi del rischio anche l'individuazione e la comprensione delle cause degli eventi rischiosi, cioè delle circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento.

Tali cause possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

Ad esempio, tenuto naturalmente conto che gli eventi si verificano in presenza di pressioni volte al condizionamento in proprio della cura dell'interesse generale:

- a) mancanza di controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti, ma soprattutto efficacemente attuati, strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- b) mancanza di trasparenza;
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi

Secondo l'Allegato 5 del PNA del 2013, criteri e valori (o pesi, o punteggi) per stimare la probabilità che la corruzione si concretizzi sono i seguenti:

discrezionalità: più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio (valori da 0 a 5);

rilevanza esterna: nessuna valore 2; se il risultato si rivolge a terzi valore 5;

complessità del processo: se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta (da 1 a 5);

valore economico: se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta (valore da 1 a 5);

frazionabilità del processo: se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale (valori da 1 a 5);

controlli: (valori da 1 a 5) la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente. Per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile per ridurre la probabilità del rischio.

Quindi, sia il controllo preventivo che successivo di legittimità e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati.

(si suggerisce)

Il "gruppo di lavoro" per ogni attività/processo esposto al rischio ha attribuito un valore/punteggio per ciascuno dei sei criteri elencati.

La media finale rappresenta la "stima della probabilità".

B2. Stima del valore dell'impatto

L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, reputazionale e sull'immagine. L'Allegato 5 del PNA, propone criteri e valori (punteggi o pesi) da utilizzare per stimare "l'impatto", quindi le conseguenze, di potenziali episodi di malaffare.

- Impatto organizzativo: tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà "l'impatto" (fino al 20% del personale=1; 100% del personale=5).
- Impatto economico: se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o sentenze di risarcimento per danni alla PA a carico di dipendenti, punti 5. In caso contrario, punti 1.

- **Impatto reputazionale:** se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare che hanno interessato la PA, fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni nazionali. Altrimenti punti 0.
- **Impatto sull'immagine:** dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio. Tanto più è elevata, tanto maggiore è l'indice (da 1 a 5 punti).

Attribuiti i punteggi per ognuna delle quattro voci di cui sopra, la media finale misura la "stima dell'impatto".

L'analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro valore della probabilità e valore dell'impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

C. La ponderazione del rischio

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si procede alla "ponderazione".

In pratica la formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico "livello di rischio".

I singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una "classifica del livello di rischio".

Le fasi di processo o i processi per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio identificano le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili ai fini della prevenzione.

D. Il trattamento

Il processo di "gestione del rischio" si conclude con il "trattamento".

Il trattamento consiste nel procedimento "per modificare il rischio". In concreto, individuazione delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le "priorità di trattamento" in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Il PTPC può/deve contenere e prevedere l'implementazione anche di misure di carattere trasversale, come:

- a) la trasparenza, che come già precisato costituisce oggetto del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità quale "sezione" del PTPC; gli adempimenti per la trasparenza possono essere misure obbligatorie o ulteriori; le misure ulteriori di trasparenza sono indicate nel PTTI, come definito dalla delibera CIVIT 50/2013;
- b) l'informatizzazione dei processi che consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- c) l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
- d) il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Le misure specifiche previste e disciplinate dal presente sono descritte nei paragrafi che seguono.

PARTE III

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E CONTROLLO

Al fine di prevenire i rischi di corruzione sopra elencati si definiscono le seguenti misure generali di prevenzione.

1. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Il responsabile della prevenzione della corruzione, in collaborazione con i Responsabili dei Servizi, procederà a predisporre, con cadenza annuale, il programma di formazione per i dipendenti addetti ai servizi cui afferiscono i procedimenti indicati nella Parte I, Titolo II.

Il programma verrà finanziato con le risorse di cui all'art.23 del CCNL 1.4.1999, previa comunicazione alle oo.SS. e alla R.S.U., e, trattandosi di formazione obbligatoria, anche in deroga ai limiti di spesa ex art.6, comma 13, del D.L. n. 78/2010. (Si rammenta, difatti, che l'ente è assoggettato al limite di spesa per la formazione fissato dall'articolo 6 comma 13 del DL 78/2010 ovvero 50% della spesa per l'anno 2009, ferma restando l'interpretazione resa dalla Corte costituzionale, sentenza 182/2011, in merito alla portata del limite di cui all'articolo 6 del DL 78/2010 per gli enti locali, per la quale i suddetti limiti di spesa sono da considerarsi complessivamente e non singolarmente).

Ove possibile la formazione sarà strutturata su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

MODALITÀ GENERALI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

A) **Formazione:** i provvedimenti conclusivi devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso.

I provvedimenti conclusivi devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il percorso che ci porta a riconoscere un beneficio ad un soggetto, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione).

Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune). E' opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura. Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

Di norma ogni provvedimento conclusivo deve prevedere un meccanismo di tracciabilità dell'istruttoria.

Nelle procedure di gara o di offerta, anche negoziata, ovvero di selezione concorsuale o comparativa, di norma si individua un soggetto terzo con funzioni di "testimone", diverso da coloro che assumono le decisioni sulla procedura.

B) **Attuazione:** si ribadisce, anche per i profili di responsabilità disciplinare, che il criterio di trattazione dei procedimenti a istanza di parte è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.

C) **Controllo:** ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'amministrazione, per le attività a più elevato rischio, i provvedimenti conclusivi il

procedimento amministrativo devono essere assunti di norma in forma di determinazione amministrativa o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione, decreto od ordinanza.

Determinazioni, decreti, ordinanze e deliberazioni, come di consueto, sono prima pubblicate all'Albo pretorio online, quindi raccolte nella specifica sezione del sito web dell'ente e rese disponibili, per chiunque purché non ledano il diritto alla riservatezza delle persone. Qualora il provvedimento conclusivo sia un atto amministrativo diverso, si deve provvedere comunque alla pubblicazione sul sito web dell'ente, adottando le eventuali cautele necessarie per la tutela dei dati personali e garantire il c.d. diritto all'oblio.

Per economia di procedimento gli aspetti potenzialmente collegati al rischio corruzione verranno controllati nelle periodiche verifiche sull'attività amministrativa previste dal Regolamento per i controlli interni.

3. MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE E I SOGGETTI CHE CON LA STESSA STIPULANO CONTRATTI O CHE SONO INTERESSATI A PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE, CONCESSIONE O EROGAZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE, ANCHE VERIFICANDO EVENTUALI RELAZIONI DI PARENTELA O AFFINITÀ SUSSISTENTI TRA I TITOLARI, GLI AMMINISTRATORI, I SOCI E I DIPENDENTI DEGLI STESSI SOGGETTI E I DIRIGENTI E I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE.

Le verifiche saranno svolte in sede d'esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa previsti dal regolamento comunale sui controlli interni. Si richiama il dovere di segnalazione e di astensione in caso di conflitto di interessi, così come stabilito dal nuovo Codice di Comportamento di cui al DPR 16 aprile 2013, n. 62, nonché di intervento del soggetto che, in base ai regolamenti dell'Ente, deve sostituire il soggetto potenzialmente interessato.

4. MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI, PREVISTI DALLA LEGGE O DAI REGOLAMENTI, PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI.

Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti è oggetto del più ampio programma di misurazione e valutazione della performance individuale e collettiva e di controllo della gestione.

Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti sarà oggetto di verifica anche in sede di esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa previsti dal regolamento comunale sui controlli interni. Tale monitoraggio verrà effettuato tenendo conto della tempistica di svolgimento del procedimento pubblicata, ai sensi della legge 241/90.

5. MONITORAGGIO RISPETTO ALLA NOMINA DI COMMISSIONI DI GARE, CONCORSI, SELEZIONI DI QUALUNQUE GENERE.

All'atto della nomina si provvederà alla verifica della sussistenza o meno di sentenze penali di condanna, anche non definitive per reati contro la Pubblica Amministrazione, in capo ai componenti le suddette commissioni ed ogni altro funzionario che abbia funzioni di istruttoria o con funzioni di segreteria nelle stesse. In ipotesi affermativa, si provvederà immediatamente alla sostituzione degli stessi con altri componenti e dei soggetti istruttori.

6. COMPITO DEI DIPENDENTI, DEI RESPONSABILI DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE

I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i responsabili delle posizioni organizzative, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione approvato con il presente regolamento e provvedono all'esecuzione; essi devono

astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

A tal fine:

- ciascun Responsabile di Servizio deve trasmettere al Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 30.09 di ogni anno, una relazione contenente le proposte volte ad individuare le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, nonché le concrete misure organizzative da adottare per contrastarlo;
- ciascun Responsabile di Servizio, con riguardo ai procedimenti di competenza del Servizio cui è preposto, provvede a comunicare ogni semestre (nei mesi di gennaio e luglio) al responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei procedimenti conclusi oltre il termine previsto dalla legge o dal regolamento, e la rilevazione del tempo medio di conclusione dei procedimenti distinto per tipologia di procedimento;
- ciascun Responsabile di Servizio, con riguardo ai procedimenti di competenza del Servizio cui è preposto provvede a comunicare ogni semestre (nei mesi di gennaio e luglio) al responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei procedimenti conclusi con un diniego;
- ciascun Responsabile di Servizio ha l'obbligo di dotarsi di un scadenziario dei contratti di competenza del Servizio cui è preposto, al fine di evitare di dover accordare proroghe, nonché provvede a comunicare ogni semestre (nei mesi di gennaio e luglio) al responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei contratti rinnovati o prorogati e le ragioni a giustificazione della proroga;
- ciascun Responsabile di Servizio provvede a comunicare ogni semestre (nei mesi di gennaio e luglio) al responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei contratti sopra soglia affidati con procedura negoziata e le ragioni a giustificazione dell'affidamento;
- ciascun Responsabile di Servizio provvede a comunicare ogni semestre (nei mesi di gennaio e luglio) al responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei procedimenti per i quali si è resa necessaria disporre una sospensione dei termini per integrazione documentale;
- ciascun Responsabile di Servizio provvede tempestivamente ad annotare nel registro unico dei contratti, l'avvenuta stipulazione di un contratto di qualsiasi tipologia redatto in forma di scrittura privata;
- Il Responsabile del Servizio Finanziario provvede a comunicare ogni quadrimestre (nei mesi di gennaio, maggio, settembre) al responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei pagamenti effettuati oltre il termine di legge o di contratto;
- ciascun Responsabile di Servizio provvede a comunicare ogni semestre (nei mesi di gennaio e luglio) al responsabile della prevenzione della corruzione, l'elenco dei contratti con riferimenti a quali abbia provveduto a novazioni, addizioni, varianti, applicazione di penali o risoluzione anticipata.

I dipendenti (selezionati dai Responsabili dei Servizi) nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili, in ogni momento, agli interessati, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

7. RESPONSABILITÀ

Il responsabile della prevenzione della corruzione risponde ai sensi dell'art. 1, commi 12, 13 e 14 primo periodo della Legge n. 190/2012.

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, secondo periodo, della Legge n. 190/2012, la violazione, da parte dei dipendenti dell'Ente, delle misure di prevenzione previste dal presente piano costituisce illecito disciplinare.

Tutti i dipendenti dell'ente, all'atto dell'assunzione e, per quelli in servizio con cadenza annuale, sono tenuti a dichiarare, mediante specifica attestazione da trasmettersi al Responsabile della prevenzione, la conoscenza e presa d'atto del piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità in vigore, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

Le misure di prevenzione ed il Programma di Trasparenza costituiscono obiettivi strategici, anche ai fini della redazione del Piano delle performance.

Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 D. Lgs. n. 165/2001; le violazioni gravi e reiterate comportano la applicazione dell'art. 55-quater, comma 1 D. Lgs. n. 165/2001.

La mancata trasmissione della posta in entrata e, ove possibile, in uscita, attraverso la posta elettronica certificata, costituisce elemento di valutazione della responsabilità del dipendente preposto alla trasmissione mediante p.e.c. e del Responsabile competente, quale violazione dell'obbligo di trasparenza.

8. MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE.

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, della L. n. 190/2012, sono individuate le seguenti misure:

8.1 nei meccanismi di formazione delle decisioni:

- a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:
- rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
 - predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori possibilmente tramite attribuzione casuale mediante software;
 - rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
 - distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore proponente ed il Responsabile del Servizio;
- b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;
- c) per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Tutti gli uffici dovranno riportarsi, per quanto possibile, ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo che la motivazione. Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per arrivare alla decisione finale, in modo da consentire a tutti coloro vi abbiano interesse di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, sulla base dell'istruttoria. La motivazione dovrà essere il più possibile precisa, chiara e completa. Ai sensi dell'art. 6-bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1, L. n. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione;
- d) pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del



procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;

e) nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo mail cui rivolgersi e il titolare del potere sostitutivo ex art.2 comma 9 bis della Legge n.141/1990 (individuato nel Segretario Comunale p.t. in caso di mancata risposta/inottemperanza del Responsabile del Servizio);

f) nell'attività contrattuale:

- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge e/o dal regolamento comunale solo nei casi in cui non sia possibile utilizzare gli acquisti a mezzo CONSIP e/o del mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA);
- assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia;
- assicurare la rotazione tra i professionisti negli affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
- assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alla gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
- allocare correttamente il rischio di impresa nei rapporti di partenariato;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori;
- validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;
- acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione.

g) negli atti di erogazione dei contributi, nell'ammissione ai servizi, nell'assegnazione degli alloggi: predeterminare ed enunciare nel provvedimento i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione;

h) nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni: acquisire il preventivo assenso del Collegio dei Revisori dei Conti ed allegare la dichiarazione resa con la quale si attesta la carenza di professionalità interne;

i) far precedere le nomine presso enti, aziende, società, istituzioni dipendenti dal Comune da una procedura ad evidenza pubblica;

j) nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente operare con procedure selettive;

k) i componenti le commissioni di concorso e di gara dovranno rendere all'atto dell'insediamento dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso nonché rendere la dichiarazione di cui all'art.35-bis del D.Lgs. n.165/2001;

l) in materia di pianificazione territoriale occorre ampliare gli ambiti di partecipazione al procedimento secondo il modello del «dibattito pubblico» coinvolgendo i cittadini fin dalle fasi iniziali del progetto, e quindi ben prima che il progetto finale sia stato selezionato, ed in particolare far precedere l'adozione del provvedimento pubblico in materia urbanistica, e l'approvazione degli accordi sostitutivi di procedimento od endoprocedimentali in materia urbanistica, dalla pubblicazione sul sito web comunale degli schemi di provvedimento, ed i relativi allegati tecnici, prima che siano portati all'adozione/approvazione dell'organo competente (e comunque almeno 10 gg. prima).

8.2 nei meccanismi di adozione delle decisioni (la tracciabilità delle attività)

- istituire e/o aggiornare l'Albo dei fornitori, ivi compresi i prestatori d'opera intellettuale (avvocati, ingegneri, architetti ecc.);

- redigere la mappatura di tutti i procedimenti amministrativi dell'ente;
- redigere la mappatura di tutti i processi interni all'ente;
- redigere il funzionigramma dell'ente in modo dettagliato ed analitico per definire con chiarezza i ruoli e compiti di ogni ufficio con l'attribuzione di ciascun procedimento o sub-procedimento ad un responsabile predeterminato o predeterminabile;
- completare la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo da assicurare la totale trasparenza e tracciabilità;
- provvedere alla revisione dei procedimenti amministrativi di competenza dell'ente per eliminare le fasi inutili e ridurre i costi per famiglie ed imprese;
- affidare la possibilità di un accesso on line a tutti i servizi dell'ente con la possibilità per il cittadino di monitorare lo stato di attuazione del procedimento che lo riguarda;
- rilevare i tempi medi dei pagamenti;
- rilevare i tempi medi di conclusione dei procedimenti;
- mantenere, a cura dell'Ufficio Segreteria, il registro unico dei contratti dell'ente redatti in forma di scrittura privata nel quale annotare in modo progressivo i dati relativi alla controparte, l'importo del contratto e la durata, ed al quale allegare la scansione del contratto sottoscritto;
- vigilare sull'esecuzione dei contratti di appalto di lavori, beni e servizi, ivi compresi i contratti d'opera professionale, e sull'esecuzione dei contratti per l'affidamento " della gestione dei servizi pubblici locali, ivi compresi i contratti con le società in house, con applicazione, se del caso, delle penali, delle clausole risolutive e con la proposizione dell'azione per l'inadempimento e/o di danno;
- predisporre registri per l'utilizzo dei beni dell'amministrazione.

8.3 nei meccanismi di controllo delle decisioni:

- attuare il rispetto della distinzione dei ruoli tra responsabili dei servizi ed organi politici, come definito dagli artt. 78, comma 1, e 107 del TUEL;
- garantire il rispetto puntuale delle procedure previste nel regolamento dei controlli interni approvato con dal consiglio comunale con deliberazione n. 2 del 19.01.2013, cui si fa rinvio.

9. INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI INCARICHI RELATIVI ALLE POSIZIONI DI LAVORO A MAGGIOR RISCHIO DI CORRUZIONE.

L'attuale organigramma del Comune di Cittareale non consente una rotazione degli incarichi di posizione organizzativa/Responsabili dei Servizi. In ogni caso, rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, l'Amministrazione si impegna a valutare, allo scadere degli incarichi conferiti, per quali posizioni è opportuno e possibile prevedere percorsi di polifunzionalità che consentano tali rotazioni, evitando che possano consolidarsi delle posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di attività a rischio, pur con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture.

Si terrà conto altresì che diverse procedure del Comune sono strutturate in modo tale da richiedere una gestione condivisa dell'attività, necessitando del coinvolgimento di diversi livelli di responsabilità.

10. VERIFICA, UNITAMENTE AI SINGOLI RESPONSABILI INTERESSATI, DEL LIVELLO E DELLA TIPOLOGIA DEI RISCHI INDICATI NEI PRECEDENTI PARAGRAFI CON L'OBIETTIVO DI METTERE A SISTEMA LE AZIONI OPERATIVE PROPOSTE DAL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE

ANTICORRUZIONE, NONCHÉ LE AZIONI DI CARATTERE GENERALE CHE OTTEMPERANO ALLE PRESCRIZIONI DELLA L. 190/2012.

I responsabili di servizio dovranno continuare a verificare il livello e la tipologia dei rischi nell'ambito dei processi di competenza del rispettivo settore o servizio, classificando i livelli di rischio (livelli di rischio alto, medio, basso), validando le azioni di prevenzione proposte (azioni specifiche di prevenzione) e gli strumenti che possano concretizzare tali azioni a partire da quelli già in essere.

Più specificatamente, per le azioni previste e non attualmente in essere, occorrerà verificare la previsione dei tempi e le responsabilità attuative per la sua realizzazione e messa a regime. Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

Tale operazione dovrà concludersi entro il 30 novembre attraverso la redazione da parte dei Responsabili dell'apposita reportistica, in modo da consentire la predisposizione della relazione finale sull'attuazione del piano da parte del Responsabile anticorruzione, da trasmettere alla Giunta e al Nucleo di Valutazione e da pubblicare sul sito web entro il 31 dicembre, nonché l'aggiornamento del piano stesso entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

In sede di attuazione delle azioni dovrà essere garantita la "fattibilità" delle azioni previste, sia in termini operativi che finanziari (evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell'Ente), attraverso l'inserimento delle stesse nel piano esecutivo di gestione (piano della performance) in un'ottica di coerenza.

11. INCARICHI EX ART. 53 DEL D.LGS. 165/2001 E SS.MM.II. INCOMPATIBILITÀ, CUMULO DI IMPIEGHI E INCARICHI AI DIPENDENTI PUBBLICI.

Non possono essere conferiti ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri d'ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da leggi o altre forme normative, o che non siano espressamente autorizzati.

In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da altri enti pubblici o privati o persone fisiche, che svolgono attività d'impresa o commerciale, sono disposti dal Responsabile del Servizio.

Per i responsabili di Settore sono disposti dal Sindaco.

Nel provvedimento di conferimento o di autorizzazione dovrà darsi atto che lo svolgimento dell'incarico non comporti alcuna incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione né situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

Nel caso in cui un dipendente svolga incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza, salve le più gravi sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte deve essere versato all'ente per essere destinato ad incremento del fondo del salario accessorio. L'omissione del versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percettore costituisce ipotesi di responsabilità erariale soggetta alla giurisdizione della Corte dei Conti.

I dipendenti che cessano dal servizio, nei tre anni successivi alla cessazione, non possono svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari di provvedimenti emessi o di atti negoziali assunti dall'ufficio cui è appartenuto il dipendente negli ultimi tre anni di servizio.

In caso di violazione di questa disposizione, i contratti conclusi e gli incarichi conferiti sono nulli e i soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti non potranno avere rapporti contrattuali né affidamenti da parte dell'ente per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati.

Entro 15 giorni dall'erogazione del compenso per gli incarichi conferiti o autorizzati i soggetti pubblici e privati devono comunicare all'ufficio del personale l'ammontare dei compensi erogati ai dipendenti pubblici. Entro 15 giorni dal conferimento o autorizzazione dell'incarico, anche a titolo gratuito a dipendenti dell'ente, l'ufficio personale comunica per via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica gli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti stessi, indicando:

- l'oggetto dell'incarico;
- il compenso lordo, ove previsto;
- le norme in applicazione delle quali gli incarichi sono stati conferiti o autorizzati;
- le ragioni del conferimento o dell'autorizzazione;
- i criteri di scelta dei dipendenti cui gli incarichi sono stati conferiti o autorizzati;
- la rispondenza dei medesimi ai principi di buon andamento dell'amministrazione;
- le misure che si intendono adottare per il contenimento della spesa.

Comunque, entro il 30 giugno di ogni anno:

a) nel caso in cui non siano stati conferiti incarichi a dipendenti dell'ente, anche se comandati o fuori ruolo, l'ufficio del personale dovrà produrre in via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica apposita dichiarazione in tal senso;

b) nel caso in cui, invece, siano stati conferiti o autorizzati incarichi, l'ufficio personale provvederà a comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica, in via telematica o su apposito supporto magnetico, per ciascuno dei propri dipendenti e distintamente per ogni incarico conferito o autorizzato, i compensi relativi all'anno precedente, erogati dall'ente o comunicati dai soggetti che hanno conferito l'incarico;

c) l'ufficio personale provvederà a comunicare al Dipartimento della Funzione pubblica per via telematica o su supporto magnetico, i compensi percepiti dai dipendenti dell'ente, anche per incarichi relativi a compiti e doveri d'ufficio;

d) inoltre provvederà a comunicare semestralmente l'elenco dei collaboratori esterni, e, per i soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, con l'indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare dei compensi corrisposti.

10.1 Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il responsabile del piano anticorruzione cura che nell'ente siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013 n.39 sull'inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e responsabili dei servizi.

A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al decreto citato.

All'atto del conferimento dell'incarico, l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità di cui al decreto citato.

Nel corso dell'incarico, lo stesso Segretario Comunale ed i Responsabili di P.O. presentano annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità. Le dichiarazioni suddette sono pubblicate nel sito web comunale.

La dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

Il Sindaco contesta l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità relative al Segretario Comunale.

Il Comune di Cittareale applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina recata dagli articoli 50 comma 10, 107 e 109 del TUEL e dagli articoli 13 - 27 del decreto legislativo 165/2001 e sml. Inoltre, l'ente applica puntualmente le disposizioni del decreto legislativo 39/2013 ed in particolare l'articolo 20 rubricato: dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità.

12. RICORSO ALL'ARBITRATO NEI CONTRATTI IN TUTTI I CONTRATTI FUTURI DEL COMUNE SI RITIENE NECESSARIO ESCLUDERE IL RICORSO ALL'ARBITRATO (L'ESCLUSIONE DELLA CLAUSOLA COMPROMISSORIA È INDICATA DALL'ARTICOLO 241, COMMA 1-BIS, DEL DECRETO LEGISLATIVO 163/2006 E SMI), O QUANTOMENO LIMITARE AL MASSIMO, OVE POSSIBILE, IL RICORSO RISPETTANDO, COME STABILITO DAL COMMA 21 DELL'ARTICOLO 1 DELLA L. 190/2012, I PRINCIPI DI PUBBLICITÀ E ROTAZIONE SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE DAI COMMI 22, 23 E 24 DELLO STESSO ARTICOLO.

Il ricorso all'arbitrato deve in ogni caso essere motivato e preventivamente autorizzato dalla Giunta Comunale. Ogni Responsabile di P.O. dovrà inserire negli schemi degli atti di gara e di contratto l'indicazione per ogni controversia del Foro competente.

13. INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DELL'EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE

Le provvidenze economiche sono elargite esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto dall'articolo 12 della legge 241/1990.

Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

14. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

Realizzazione di misure di sensibilizzazione della cittadinanza per la promozione della cultura della legalità attraverso:

- un'efficace comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il P.T.P.C.;
- l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno dell'ente di episodi di corruzione cattiva amministrazione e conflitto d'interessi.

15. ADOZIONE DI MISURE PER LA TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI

Il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia, a meno che il fatto non comporti responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione (art. 1, comma 51, legge 190/2012).

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata solo ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il nuovo articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. whistleblower), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Secondo la disciplina del PNA 2016 - Parte Generale e delle Linee Guida approvate dall'ANAC con determinazione n. 6 del 28.04.2015, sono accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione;
- la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

La tutela del dipendente che segnala illeciti incontra ovviamente il limite rappresentato dai casi in cui la denuncia o la segnalazione integri i reati di calunnia o di diffamazione (con i connessi profili risarcitori).

Quando la segnalazione riporti informazioni false rese con dolo o con colpa, la tutela non trova applicazione. In tal caso, occorrerà almeno una sentenza di condanna di primo grado.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. L'adozione di misure discriminatorie (e cioè, come precisato nel PNA, le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili) è segnalata al Dipartimento della Funzione Pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'Amministrazione.

La denuncia è sottratta al diritto di accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e dall'art. 10 D. Lgs 267/2000.

Il whistleblower è, dunque, colui che segnala l'illecito di cui sia venuto a conoscenza nello svolgimento delle proprie mansioni lavorative ed il whistleblowing rappresenta l'attività di regolamentazione delle procedure finalizzate ad incentivare o proteggere tali segnalazioni.

Si considerano rilevanti le segnalazioni riguardanti comportamenti oggettivamente illeciti o sintomatici di malfunzionamento e non eventuali e soggettive lamentele personali.

La busta contenente la segnalazione da inoltrare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, dovrà essere chiusa e recare all'esterno la dicitura "Non aprire. Riservata personale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione".

Nella busta il segnalante dovrà effettuare la propria segnalazione a mezzo di compilazione della modulistica pubblicata sul sito Internet dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "altri contenuti - corruzione", affinché la segnalazione possa essere direttamente indirizzata al destinatario competente.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione deve assicurare la copertura dei dati identificativi del denunciante, nonché la protocollazione riservata della segnalazione.

16. VIGILANZA SUL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI PRESSO LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E PRESSO GLI ENTI PRIVATI IN CONTROLLO PUBBLICO, A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 49 E 50, DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190.

Il responsabile del piano anticorruzione cura che nell'ente siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013 n.39 sull'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e responsabili dei servizi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al decreto citato. All'atto del conferimento dell'incarico, l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al decreto citato. Nel corso dell'incarico lo stesso Segretario Comunale ed i Responsabili di P.O. presentano annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

Le dichiarazioni suddette sono pubblicate nel sito web comunale. La dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

Il Sindaco contesta l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità relative al Segretario Comunale.

17. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

- Realizzazione di misure di sensibilizzazione della cittadinanza per la promozione della cultura della legalità attraverso:

- un'efficace comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il P.T.P.C.
- l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno dell'ente di episodi di corruzione cattiva amministrazione e conflitto d'interessi.

18. PREDISPOSIZIONE DI PROTOCOLLI DI LEGALITÀ PER GLI AFFIDAMENTI

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'AVCP con determinazione 4/2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità.

Nella determinazione 4/2012 l'AVCP precisa che "mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)".

Attuazione della misura

E' intenzione dell'Ente di elaborare patti d'integrità e i protocolli di legalità da imporre in sede di gara ai concorrenti, demandando al Responsabile della Prevenzione della Corruzione la redazione di uno schema tipo da sottoporre all'approvazione della Giunta Comunale.

PARTE IV

L'ANALISI DEL RISCHIO ED IL TRATTAMENTO

Titolo I: Analisi del rischio

Come precisato nella Parte II - Gestione del rischio, l'analisi e la valutazione del rischio si articolano nelle seguenti fasi:

A. L'identificazione del rischio;

B. L'analisi del rischio:

B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi;

B2. Stima del valore dell'impatto;

C. La ponderazione del rischio;

D. Il trattamento.

Applicando la suddetta metodologia sono state analizzate le attività, i processi e di procedimenti, riferibili alle macro aree di rischio A, B, C, D ed E elencati nella tabella che segue.

Nelle schede di analisi del rischio, agli atti dell'Ufficio del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, sono riportati i valori attribuiti a ciascun criterio per la valutazione della probabilità e la valutazione dell'impatto.

La moltiplicazione dei due valori determina la "valutazione del rischio" connesso all'attività. I risultati sono riassunti nella seguente tabella:

n. scheda	Area di rischio	Attività o processo	Probabilità (P)	Impatto (I)	Rischio (P x I)
1	A	Concorso per l'assunzione di personale	2,5	1,5	3,75
2	A	Concorso per la progressione in carriera del personale	2	1,25	2,5
3	A	Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	3,5	1,5	5,25
4	B	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	2,33	1,25	2,91
5	B	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	2,83	1,5	4,25
6	C	Permesso di costruire	2,33	1,25	2,91
7	C	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	2,83	1,25	3,54
8	D	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	2,5	1,5	3,75
9	E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	4	1,75	7
10	E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	3,83	1,75	6,7
11	E	Gestione ordinaria della entrate	2,17	1	2,17
12	E	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	3,33	1	3,33
13	E	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	3,33	1,25	4,17



14	E	Accertamenti con adesione dei tributi locali	3,83	1,25	4,79
15	E	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi	2,83	1	3,63
16	E	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	1,83	2,25	4,13
17	C	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	2,17	1	3,17
18	C	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	2,83	1,25	3,54
19	E	Pratiche anagrafiche	2,17	1,00	3,17
20	E	Documenti di identità	2,00	1,00	3,00
21	D	Servizi per minori e famiglie	3,50	1,25	4,25
22	D	Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	3,50	1,25	4,25
23	D	Servizi per disabili	3,50	1,25	4,25
24	D	Servizi per adulti in difficoltà	3,50	1,25	4,25
25	E	Raccolta e smaltimento rifiuti	3,67	1,25	4,41
26	E	Gestione del protocollo	1,17	0,75	1,85

Nella tabella che segue si procede alla ponderazione del rischio classificando le attività in ordine decrescente rispetto ai valori di "rischio" stimati.

n. scheda	Area di rischio	Attività o processo	Probabilità (P)	Impatto (I)	Rischio (P x I)
9	E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	4	1,75	7,00
10	E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	3,83	1,75	6,70
3	A	Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	3,5	1,5	5,25
16	E	Accertamenti con adesione dei tributi locali	3,83	1,25	4,79
29	E	Raccolta e smaltimento rifiuti	3,67	1,25	4,58
24	D	Servizi per minori e famiglie	3,50	1,25	4,38

25	D	Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	3,50	1,25	4,75
26	D	Servizi per disabili	3,50	1,25	4,75
27	D	Servizi per adulti in difficoltà	3,50	1,25	4,75
28	D	Servizi di integrazione dei cittadini stranieri	3,50	1,25	4,75
5	B	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	2,83	1,5	4,33
15	E	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	3,33	1,25	4,58
21	C	Permesso di costruire convenzionato	3,33	1,25	4,58
18	E	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	1,83	2,25	4,08
12	E	Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	2,17	1,75	3,92
1	A	Concorso per l'assunzione di personale	2,5	1,5	4,00
8	D	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	2,5	1,5	4,00
7	C	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	2,83	1,25	4,08
20	C	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	2,83	1,25	4,08
11	E	Levata dei protesti	2	1,75	3,75
14	E	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	3,33	1	4,33
4	B	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	2,33	1,25	3,58
6	C	Permesso di costruire	2,33	1,25	3,58
17	E	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi	2,83	1	3,83
2	A	Concorso per la progressione in carriera del personale	2	1,25	3,25
13	E	Gestione ordinaria delle entrate	2,17	1	3,17
19	C	Autorizzazione	2,17	1	3,17



		all'occupazione del suolo pubblico			
22	E	Pratiche anagrafiche	2,17	1,00	2,17
23	E	Documenti di identità	2,00	1,00	2,00
30	E	Gestione del protocollo	1,17	0,75	0,88

Titolo II: Il Trattamento del Rischio.

La fase di trattamento del rischio consiste nel processo di individuazione e valutazione delle misure da predisporre per neutralizzare o ridurre il rischio.

Inoltre il trattamento del rischio comporta la decisione circa quali rischi si debbano trattare prioritariamente rispetto ad altri.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione le quali si distinguono in:

- Misure di prevenzione obbligatorie;
- Misure di prevenzione ulteriori.

Non ci sono possibilità di scelta circa le misure obbligatorie, che debbono essere attuate necessariamente nell'amministrazione.

Sono tutte misure obbligatorie quelle previste nella Parte II del presente piano.

Le attività con valori di rischio maggiori, devono essere prioritariamente oggetto delle suddette misure.

Misure ulteriori possono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure ulteriori può essere compiuta dal responsabile della prevenzione, con il coinvolgimento dei responsabili dei servizi per le aree di competenza e l'eventuale supporto dell'OIV, tenendo conto anche degli esiti del monitoraggio sulla trasparenza ed integrità, dei controlli interni, nonché del "gruppo di lavoro" multidisciplinare.

Le decisioni circa la priorità del trattamento si baseranno essenzialmente sui seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

La gestione del rischio si concluderà con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta, ossia delle misure di prevenzione introdotte.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione. E' attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione.

PARTE V

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

2019-2021

1. PREMESSA

Il Piano Triennale per la Trasparenza e per l'Integrità, in attuazione di quanto previsto dall'ANAC con il PNA 2016 e con la determinazione di aggiornamento del PNA del 2015, diventa parte integrante del Piano di prevenzione della Corruzione, di cui costituisce apposita sezione (PTPCT).

La trasparenza, infatti, è una delle più importanti misure volte a contrastare la corruzione, poiché strumentale alla promozione dell'integrità e della cultura della legalità, che deve essere attuata in modo generalizzato da tutte le strutture del Comune di Cittareale, sotto il controllo del Responsabile.

La trasparenza, intesa come accessibilità totale a tutti gli aspetti dell'organizzazione, altresì, costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche per la tutela dei diritti civili e sociali (art. 117 Costituzione) ed è uno strumento essenziale per assicurare il rispetto dei valori costituzionali d'imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione (art. 97 Costituzione).

Il presente Piano definisce i responsabili, le misure, i modi, la tempistica per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, incluse le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità dei flussi informativi facenti capo ai Responsabili dei servizi e i connessi poteri di controllo e monitoraggio in capo al Responsabile della Trasparenza (RPCT).

Il D.Lgs. n. 97/2016 ha apportato significative modifiche al D.Lgs. n. 33/2013, soprattutto in un'ottica di razionalizzazione degli obblighi di pubblicazione. In particolare:

- prevede la possibilità di pubblicare informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione, in luogo della pubblicazione integrale (l'ANAC dovrà individuare con delibera i dati oggetto di pubblicazione riassuntiva) (art. 3, c. 1 bis);
- prevede la possibilità di inserire un collegamento ipertestuale qualora le informazioni oggetto di pubblicazione siano già inserite nelle banche dati incluse nell'allegato B (art. 9 bis);
- prevede la necessità di individuare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti (art. 10).

Il D.Lgs. n. 97/2016, inoltre, ha ampliato la portata dell'accesso civico, introducendo l'accesso civico generalizzato, c.d. FOIA (freedom of information act), riconoscendo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento.

2. RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

Il Responsabile per la trasparenza del Comune di CITTAREALE è individuato nella persona del Segretario Comunale pro-tempore.

Il Responsabile per la trasparenza:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e nei casi più gravi all'ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvede all'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;
- in relazione alla loro gravità segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio per i procedimenti disciplinari, per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il Responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'Amministrazione, al Nucleo di Valutazione ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità e all'Autorità nazionale anticorruzione.

3. COMPITI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI:

- adempiono, in collaborazione e sotto la supervisione del Responsabile della Trasparenza, agli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato "A" del presente programma;
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione delle informazioni;
- individuano all'interno della propria struttura il personale che collaborerà all'esercizio delle suddette funzioni. La relativa designazione deve essere comunicata al responsabile della trasparenza.

I Responsabili garantiranno che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano pubblicati:

- completi nel loro contenuto;
- in forma chiara e semplice;
- tempestivamente rispetto alla loro efficacia;
- per un periodo di 5 (cinque) anni decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione;
- in formato di tipo aperto ai sensi dell'art. 68 del Codice dell'Amministrazione digitale; in sede di prima applicazione verranno utilizzati file - in formato Adobe pdf, Microsoft word, Microsoft excel, xml, ecc.

4. RUOLO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il Nucleo di valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità di cui all'art. 10 D.Lgs. n. 33/2013 e quelli indicati nel Piano Risorse Obiettivi ed utilizza le informazioni ed i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa sia individuale dei Responsabili dei Servizi.

5. MISURE ORGANIZZATIVE

L'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente denominata "Amministrazione Trasparente" avviene ad opera del dipendente sig. CHIERONI MASSIMO, previa opportuna trasmissione da parte del Responsabile del Servizio competente alla elaborazione del dato da pubblicare. Ciascun Responsabile di Servizio continua comunque ad effettuare le pubblicazioni di propria competenza all'Albo pretorio on line.

Nell'allegato "A" al presente programma sono presentati tutti gli obblighi di pubblicazione organizzati in sezioni corrispondenti alle sezioni del sito "Amministrazione trasparente" previste dal D. Lgs. n. 33/2013.

6. MODALITÀ E TEMPI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA - CONTROLLI

Nell'apposita sezione di cui all'allegato A) al presente programma denominata "annualità e Servizio competente" viene indicata l'annualità del triennio di riferimento entro la quale il Servizio curerà l'elaborazione del dato da pubblicare.

Il Responsabile della Trasparenza svolgerà la funzione di controllo sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti.

Tale controllo verrà attuato:

- nell'ambito dei controlli di regolarità amministrativa previsti dal Regolamento sui controlli approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 10.10.2012;

- nell'ambito di monitoraggio del presente Piano triennale di prevenzione della corruzione, con riferimento in specifico al rispetto dei tempi procedurali; attraverso il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico (art. 5, D.lgs. 33/2013).

7. COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE

La Giunta comunale e i Responsabili di servizio danno attuazione al presente programma ponendo in essere le azioni previste. Il Comune ha già attivato le procedure volte a garantire al cittadino la presenza sul sito di tutti i dati sopra indicati, con esclusione di quelli che saranno disponibili nell'anno successivo.

Il Piano della performance che il Comune predispone annualmente può contenere e indicare, tra gli altri, specifici obiettivi in ambito di trasparenza.

Gli obiettivi relativi al piano delle performance sono pubblicati per fornire un'informazione completa al cittadino in materia di funzionamento organizzativo e risultati raggiunti.

8. PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

E' necessario avviare un percorso che possa risultare favorevole alla crescita di una cultura della trasparenza, in cui appare indispensabile accompagnare i servizi nel prendere piena consapevolezza non soltanto della nuova normativa, quanto piuttosto del diverso approccio che occorre attuare nella pratica lavorativa: deve consolidarsi infatti un atteggiamento orientato pienamente al servizio del cittadino e che quindi, in primo luogo, consideri la necessità di farsi comprendere e conoscere. In questo contesto è importante, quindi, promuovere percorsi di sviluppo formativo, prioritariamente interni, mirati a supportare questa crescita culturale, sulla quale poi costruire, negli anni successivi, azioni di coinvolgimento mirate che possano così contribuire a meglio definire gli obiettivi di performance dell'ente e la lettura dei risultati, accrescendo gradualmente gli spazi di partecipazione.

9. LA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC)

E' un sistema di posta elettronica con il quale viene fornita al mittente la documentazione elettronica, con valenza legale, attestante l'invio e la consegna.

Al momento l'indirizzo PEC dell'ente a cui è possibile inviare documentazione elettronica è:

10. RESPONSABILE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il responsabile competente per le diverse fasi di elaborazione ed aggiornamento del presente Programma è individuato nel Segretario Comunale pro-tempore.

Ciascun responsabile di Servizio dell'ente è comunque responsabile dell'elaborazione e dell'aggiornamento del proprio database e della comunicazione, alla struttura indicata nel prospetto di cui sopra, dei dati oggetto di pubblicazione, come da tabella allegata sotto la lettera A.

PARTE VI DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Il presente Piano entra in vigore sin dalla sua approvazione e si provvederà annualmente, entro il 31 gennaio di ogni anno, al suo aggiornamento.

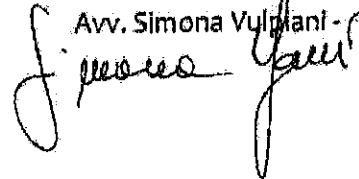
Ciascun Responsabile di Servizio provvede a trasmettere ogni semestre, nei mesi di gennaio e di luglio, al Responsabile della prevenzione della corruzione, un report relativo all'area di competenza circa l'applicazione delle misure introdotte dal presente Piano segnalando eventuali criticità.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione p.t., al quale compente verificare l'efficace attuazione del presente piano, può sempre disporre ulteriori controlli nel corso di ciascun esercizio. Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvede a redigere e pubblicare, entro il 15 dicembre di ogni anno, nel sito web dell'ente, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e ne cura la trasmissione entro il medesimo termine alla Giunta comunale.

Il presente Piano viene pubblicato sul sito web istituzionale dell'Amministrazione comunale e trasmesso ai Responsabili dei Servizi nonché al Nucleo di Valutazione per quanto di competenza.

IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

Avv. Simona Vulpiani



Nel presente allegato sono individuati:

a) la declassificazione della sotto-sezione di riferimento di livello 1; b) la declassificazione della sotto-sezione di livello 2; c) l'effettuazione di interventi normativi; d) la determinazione dei singoli obblighi; e) la frequenza degli aggiornamenti; f) il responsabile della struttura organizzativa tasked; g) l'individuazione e/o all'elaborazione dei dati da pubblicare; h) il responsabile della pubblicazione dei dati; i) la designazione delle istituzioni organizzative dell'ente le cui figure sono sempre coincidenti).

I predetti responsabili di Atco sono tenuti ad individuare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste, e rispondono della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al predetto allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate ai sensi dell'art. 6 del D. lgs. n.33/2013 e s.m.i. e cioè: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e rintracciabilità.

L'OIV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIVIT: n.2/2012, n. 50/2013 e n. 71/2013).

Dispendio generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 5, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTTC)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, in attuazione integrativa di prevenzione della corruzione individuati al senso dell'articolo 1 comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MCC 231) (link alla sezione Affari economici/corruzione)	Annuale	Responsabile anticorruzione e trasparenza	Responsabile anticorruzione e trasparenza
	Altri generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statali, pubbliche nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Segreteria	Responsabile Area Segreteria
			Altri amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni altro che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero sui quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Segreteria	Responsabile Area Segreteria
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministeriali, documenti di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile anticorruzione	Responsabile anticorruzione
			Statuti o leggi regionali	Estatuti e testi ufficiali emanati dagli Statuti e dalle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Segreteria	Responsabile Area Segreteria
Dispendio generali	Altri generali	Art. 55 c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recente l'adozione delle sanzioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1978) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
			Scadenza obblighi amministrativi	Scadenza con l'indicazione della data di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi e carico di cittadini e imprese introdotti dalla amministrazione secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Ciascun responsabile di area per quanto di propria competenza	Ciascun responsabile di area per quanto di propria competenza

ta) la denominazione della sotto-entità di riferimento di livello 1, b) la denominazione della sotto-entità di riferimento di livello 2, c) i riferimenti normativi, d) la denominazione dei singoli obblighi, e) la frequenza degli adempimenti, f) il responsabile della trasmissione, incluso come responsabile della struttura organizzativa tenuta alla individuazione ed alla pubblicazione dei dati da pubblicare, h) il responsabile della pubblicazione dei dati, i) la considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente le due figure, ogni sempre, dovranno essere

I precedenti responsabili di Area sono tenuti ad individuare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste, e rispondere della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui si predice alleggeria e dei dati quelli previsti dalle normative vigenti in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n.33/2013 e s.m.i. e cioè: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

[illegible]

Nel presente allegato sono individuati:

a) la denominazione della sotto-sezione di riferimento di livello 1, b) la denominazione della sotto-sezione di livello 2, c) i riferimenti normativi, d) la denominazione dei singoli obblighi, e) la frequenza degli aggiornamenti, f) il responsabile della trasmissione, inteso come responsabile della struttura organizzativa tenuta alla individuazione dei dati da pubblicare, h) il responsabile della pubblicazione dei dati, i) un'indicazione delle distinzioni organizzative dell'ente le due figure quasi sempre coincidono.

I predetti responsabili di Area sono tenuti ad individuare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste, e rispondere della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al predetto allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubbliche ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e, oltre, integrare, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, accessibilità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e verificabilità.

L'OIV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibera CIVIT n. 50/2013 e n. 71/2013).

Titolo di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. a), d), g), n. 33/2013	Titolo di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo e incarichi di incarichi dei gestori di cui all'art. 14, lett. a), d), g), n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, L. n. 441/1982	Imposti di servizi e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestività (ex art. 8, d), g), n. 33/2013)	Responsabile	Responsabile
Organizzazione	Art. 14, c. 1, lett. a), d), g), n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, L. n. 441/1982	Titolo di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo e incarichi di incarichi dei gestori di cui all'art. 14, lett. a), d), g), n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, L. n. 441/1982	Del relativo all'esecuzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi comunque a qualsiasi titolo corrispondo	Tempestività (ex art. 8, d), g), n. 33/2013)	Responsabile	Responsabile
	Art. 14, c. 1, lett. a), d), g), n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestività (ex art. 8, d), g), n. 33/2013)	Responsabile	Responsabile
	Art. 14, c. 1, lett. a), d), g), n. 33/2013		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, stabilità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministrazione o di sindaco di società, con l'eccezione della formula «ad nunc» o «in nome e per conto» della dichiarazione corrisponde al vero (Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi in contestazione) (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso e rifiuto al momento dell'esecuzione dell'incarico)	Tempestività (ex art. 8, d), g), n. 33/2013)	Responsabile	Responsabile
	Art. 14, c. 1, lett. a), d), g), n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, L. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi conseguita all'Imposta sui redditi delle persone fisiche (Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi in contestazione) (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso e rifiuto al momento dell'esecuzione dell'incarico)	Tempestività (ex art. 8, d), g), n. 33/2013)	Responsabile	Responsabile
	Art. 14, c. 1, lett. a), d), g), n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, L. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale (Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi in contestazione) (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso e rifiuto al momento dell'esecuzione dell'incarico)	Tempestività (ex art. 8, d), g), n. 33/2013)	Responsabile	Responsabile
Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Art. 14, c. 1, lett. a), d), g), n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, L. n. 441/1982	Titolo di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo e incarichi di incarichi dei gestori di cui all'art. 14, lett. a), d), g), n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, L. n. 441/1982	4) installazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale, intercorrente nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi (Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi in contestazione) (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso e rifiuto al momento dell'esecuzione dell'incarico)	Tempestività (ex art. 8, d), g), n. 33/2013)	Responsabile	Responsabile
	Art. 14, c. 1, lett. a), d), g), n. 33/2013			Tempestività (ex art. 8, d), g), n. 33/2013)	Responsabile	Responsabile

Stampa illeggibile

Nel presente allegato sono individuati:
 a) la denominazione della sotto-sezione di riferimento di livello 1; b) la denominazione della sotto-sezione di livello 2; c) i riferimenti normativi della denominazione dei singoli obblighi; 1) la frequenza degli aggiornamenti; 2) il responsabile della trasmissioni, inteso come responsabile della pubblicazione dei dati da pubblicare; b) il responsabile della pubblicazione dei dati; (in considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente le due figure quasi sempre coincidono).

I prodotti responsabili di Area sono tenuti ad individuare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni tecniche e rispondono della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al prodotto allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e cioè: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e rintracciabilità.

L'ONV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIVIT n. 2/2012, n. 56/2013 e n. 71/2013).

Sottosezione per materia o incompleta	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sottosezione per materia o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrativi, di direzione o di governo	Procedimenti amministrativi a carico del responsabile della materia o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, coart. 1 la situazione amministrativa complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la sfiducia di impiego, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i componenti del consiglio di amministrazione della carica	Tempestività (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Segreteria	Responsabile Area Segreteria
Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse irrisultate o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di implemimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestività (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile	
		Ani degli organi di controllo	Ani e relazioni degli organi di controllo	Tempestività (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Art. 13, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013	Attestazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestività (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Segreteria	Responsabile Area Segreteria
	Art. 13, c. 1, lett. c) d.lgs. n. 33/2013	Organigramma	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestività (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Segreteria	Responsabile Area Segreteria
Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013	Ido pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ed una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestività (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Segreteria	Responsabile Area Segreteria
	Art. 13, c. 1, lett. c) d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica ordinaria dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestività (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Segreteria	Responsabile Area Segreteria
Telefono e posta elettronica	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Esami degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione del soggetto proponente, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestività (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Segreteria	Responsabile Area Segreteria

Nel presente allegato sono individuati:

a) la denominazione della sotto-sezione di riferimento di livello 1; b) la denominazione della sotto-sezione di riferimento di livello 2; c) i riferimenti normativi della denominazione dei singoli obblighi; d) la frequenza degli aggiornamenti; e) il responsabile della trasmissione, incluso come responsabile della struttura di cui è tenuto alla individuazione e/o all'elaborazione dei dati da pubblicare; f) il responsabile della pubblicazione dei dati; g) la considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente le due figure quasi sempre coincidono).

I predetti responsabili di Area sono tenuti ad individuare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste, e rispondere della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al predetto allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e cioè: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, compatibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

L'ODV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIVIT n. 2/2012, n. 50/2013 e n. 71/2013).

Consulenti e collaboratori	Titoli di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabella)	Per ciascun titolare di incarico			
				1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile di area per gli incarichi	Ciascun responsabile di area per gli incarichi conferiti
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile di area per gli incarichi	Ciascun responsabile di area per gli incarichi conferiti
				3) compiti comunque decomposti, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile di area per gli incarichi	Ciascun responsabile di area per gli incarichi conferiti
				Tabella relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile di area per gli incarichi conferiti dallo stesso	Ciascun responsabile di area per gli incarichi conferiti dallo stesso
				Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Temporaneo	Ciascun responsabile di area per gli incarichi conferiti dallo stesso	Ciascun responsabile di area per gli incarichi conferiti dallo stesso
				Per ciascun titolare di incarico			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1, lett. b) e c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
				Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria

Nel presente allegato sono individuati:
a) la denominazione della sotto-sezione di riferimento di livello 1; b) la denominazione della sotto-sezione di riferimento di livello 2; c) i riferimenti normativi d) la denominazione dei singoli obblighi; e) la frequenza di aggiornamento; f) il responsabile della trasmissione, inteso come responsabile della struttura organizzativa incaricata della individuazione e/o all'elaborazione dei dati da pubblicare; g) il responsabile della pubblicazione dei dati; (in considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente le due figure quasi sempre coincidono).

L'ORV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIVIT: n. 2/2012, n. 50/2013 e n. 71/2013).

Art. 14 c. 1, lett. a) e b), d) lett. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazioni concernenti le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e quella della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NU), dando eventuale evidenza del mancato consenso]	Attuale	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
Art. 30 c. 3, d) lett. n. 39/2013		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di inconvertibilità dell'incanto	Temporanea (art. 20 c. 1, d) lett. n. 39/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
Art. 20 c. 3, d) lett. n. 39/2013		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di inconvertibilità al conferimento dell'incanto	Attuale (art. 20 c. 2, d) lett. n. 39/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
Art. 14 c. 1-ter, secondo periodo, d) lett. n. 33/2013		Attestazione complessiva degli esponenti preposti a carico della finanza pubblica	Attuale (non oltre il 30 marzo)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
		Per ciascun titolare di incarico			
Art. 14 c. 1, lett. a) e c. 1-ter, d) lett. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Temporaneo (ex art. 8, d) lett. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
Art. 14 c. 1, lett. b) e c. 1-ter, d) lett. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d) lett. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
Art. 14 c. 1, lett. c) e c. 1-ter, d) lett. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura corrisposti all'esecuzione dell'incarico (con specificità evidenzia delle eventuali componenti variabili o legate alla validazione del risultato)	Temporaneo (ex art. 8, d) lett. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria

Nel presente allegato sono individuati:
a) la denominazione delle sotto-sezioni di riferimento di livello 1; b) la denominazione delle sotto-sezioni di riferimento di livello 2; c) i riferimenti normativi di cui la denominazione dei singoli obblighi; d) la frequenza degli aggiornamenti; e) il responsabile della trasmissione, inteso come responsabile della struttura organizzativa tenuta alla individuazione e/o all'elaborazione dei dati da pubblicare; h) il responsabile della pubblicazione dei dati; i) la considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente le due figure quasi sempre coincidono).

I predetti responsabili di Area sono tenuti ad individuare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste, e rispondono della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al predetto allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.l. e cioè: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comparabilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e inutilizzabilità.

L'OFV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIVIT. n. 2/2012, n. 50/2013 e n. 71/2013).

Area	Sotto-sezione	Descrizione dell'obbligo	Frequenza di aggiornamento	Responsabile	Frequenza di pubblicazione	Responsabile
Personale	Dir. d. lgs. n. 33/2013	Incidenti dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, in cui i dirigenti sono stati sanzionati disciplinariamente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e (rischi di potestà organizzativa con funzioni dirigenziali)	Art. 14, c. 1, lett. d) e l. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1, lett. b) e l. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1, lett. b) e l. n. 33/2013	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
	Dir. d. lgs. n. 33/2013	Incidenti dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, in cui i dirigenti sono stati sanzionati disciplinariamente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e (rischi di potestà organizzativa con funzioni dirigenziali)	Art. 14, c. 1, lett. d) e l. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1, lett. b) e l. n. 33/2013	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
	Dir. d. lgs. n. 33/2013	Incidenti dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, in cui i dirigenti sono stati sanzionati disciplinariamente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e (rischi di potestà organizzativa con funzioni dirigenziali)	Art. 14, c. 1, lett. d) e l. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1, lett. b) e l. n. 33/2013	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
	Dir. d. lgs. n. 33/2013	Incidenti dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, in cui i dirigenti sono stati sanzionati disciplinariamente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e (rischi di potestà organizzativa con funzioni dirigenziali)	Art. 14, c. 1, lett. d) e l. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1, lett. b) e l. n. 33/2013	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
	Dir. d. lgs. n. 33/2013	Incidenti dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, in cui i dirigenti sono stati sanzionati disciplinariamente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e (rischi di potestà organizzativa con funzioni dirigenziali)	Art. 14, c. 1, lett. d) e l. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1, lett. b) e l. n. 33/2013	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
Personale	Dir. d. lgs. n. 33/2013	Incidenti dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, in cui i dirigenti sono stati sanzionati disciplinariamente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e (rischi di potestà organizzativa con funzioni dirigenziali)	Art. 14, c. 1, lett. d) e l. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1, lett. b) e l. n. 33/2013	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
	Dir. d. lgs. n. 33/2013	Incidenti dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, in cui i dirigenti sono stati sanzionati disciplinariamente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e (rischi di potestà organizzativa con funzioni dirigenziali)	Art. 14, c. 1, lett. d) e l. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1, lett. b) e l. n. 33/2013	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
	Dir. d. lgs. n. 33/2013	Incidenti dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, in cui i dirigenti sono stati sanzionati disciplinariamente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e (rischi di potestà organizzativa con funzioni dirigenziali)	Art. 14, c. 1, lett. d) e l. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1, lett. b) e l. n. 33/2013	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
Personale	Dir. d. lgs. n. 33/2013	Incidenti dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, in cui i dirigenti sono stati sanzionati disciplinariamente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e (rischi di potestà organizzativa con funzioni dirigenziali)	Art. 14, c. 1, lett. d) e l. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1, lett. b) e l. n. 33/2013	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
	Dir. d. lgs. n. 33/2013	Incidenti dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, in cui i dirigenti sono stati sanzionati disciplinariamente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e (rischi di potestà organizzativa con funzioni dirigenziali)	Art. 14, c. 1, lett. d) e l. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1, lett. b) e l. n. 33/2013	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
	Dir. d. lgs. n. 33/2013	Incidenti dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, in cui i dirigenti sono stati sanzionati disciplinariamente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e (rischi di potestà organizzativa con funzioni dirigenziali)	Art. 14, c. 1, lett. d) e l. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1, lett. b) e l. n. 33/2013	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria

Nel presente allegato sono individuati:
a) la denominazione della sotto-sezione di riferimento di livello 1; b) la denominazione della sotto-sezione di livello 2, c) i riferimenti normativi; d) la denominazione dei singoli obblighi; e) la frequenza degli aggiornamenti; f) il responsabile della trasmissione, messo come responsabile della struttura organizzativa tenuta alla individuazione e/o all'elaborazione dei dati da pubblicare; h) il responsabile della pubblicazione dei dati; in considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente le due figure quasi sempre coincidono.

I predetti responsabili di Area sono tenuti ad individuare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste, e rispondere della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al prodotto allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e cioè: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comparabilità, omogeneità, facile accessibilità, coerenza ai documenti originali, indicazione della provenienza e rintracciabilità.

L'OIV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Dettatore CIVIT: n. 2/2012, n. 30/2013 e n. 71/2013).

	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 44/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'esercizio; 2) copia della dichiarazione dei redditi successore al termine dell'esercizio a carico, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione (Per il soggetto, il coniuge non legittimo e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano) (N.B. dando eventualmente evidenza del mancato consenso); (N.B. è necessario fornire, con appositi accorgimenti a cura dell'Interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati accessibili)	Nessuno	Non applicabile	
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 44/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (Per il soggetto, il coniuge non legittimo e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano) (N.B. dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Nessuno (Va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione)	Non applicabile	
Sezioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sezioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'esercizio al momento dell'assunzione della carica, la regolarità di impresa, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
Portazioni organizzative	Art. 14, c. 1, quinquies, d.lgs. n. 33/2013	Portazioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative ricadenti in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
Donazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono raggruppati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabella)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, tra cui compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabella)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria

Nei presente allegato sono individuati:

a) la denominazione della sotto-sezione di riferimento di livello 1; b) la denominazione della sotto-sezione di livello 2; c) i riferimenti normativi d) la denominazione dei singoli obblighi; e) i contenuti dei singoli obblighi; f) la frequenza degli aggiornamenti; g) il responsabile della trasmissione, inteso come responsabile della struttura organizzativa incaricata alla individuazione ed all'elaborazione dei dati da pubblicare; h) il responsabile della pubblicazione dei dati; i) la considerazione delle frequenze organizzative dell'ente le cui figure quasi sempre coincidono).

I procedimenti responsabili di Area sono tenuti ad individuare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste, e rispondere della marcata pubblicazione di tutti i dati di cui al predetto allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa. I responsabili dovranno conservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n.3/2013 e s.m.i. e cioè: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comparabilità, omogeneità, indicazione della provenienza e rintracciabilità.

L'ONV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (D.Lgs. n. 2/2012, n. 50/2013 e n. 71/2013).

[illegible]

Nel presente allegato sono individuati:

a) la denominazione della sotto-sezione di riferimento di livello 1; b) la denominazione della sottosezione di livello 2; c) i riferimenti normativi; d) la denominazione dei singoli obblighi; e) la frequenza degli aggiornamenti; f) il responsabile della trasmissione, inteso come responsabile della struttura organizzativa tenuta alla individuazione e/o all'elaborazione dei dati da pubblicare; h) il responsabile della pubblicazione dei dati, in considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente le due figure quasi sempre coincidono.

I prodotti responsabili di Arca sono tenuti ad individuare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste, e rispondere della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al predetto allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza, i responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubbliche ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n.33/2013 e s.m.i e cioè: integrità, correttezza, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e tracciabilità.

L'OFV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIVIT. n.22/2012, n. 50/2013 e n. 71/2013).

Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. I, dell'ob. CIVIT n. 164/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestività	Responsabile	Responsabile
Piano della Performance	Art. 10, c. 8, del d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, e 2, art. n. 267/2000)	Tempestività (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, del d.lgs. n. 33/2013	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestività (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
Monitoraggio complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, del d.lgs. n. 33/2013	Monitoraggio complessivo dei premi (da pubblicare in tabella)	Monitoraggio complessivo dei premi collegati alla performance sanitarie	Monitoraggio complessivo dei premi collegati alla performance sanitarie	Tempestività (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, del d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabella)	Criteri di differenziazione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di incentivazione nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Criteri di differenziazione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di incentivazione nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestività (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
					Tempestività (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria

Nel presente allegato sono individuati:

a) la denominazione della sotto-sezione di riferimento di livello 1; b) la denominazione della sotto-sezione di livello 2; c) i riferimenti normativi di livello 1 e 2; d) i contenuti dei singoli obblighi; e) la frequenza degli aggiornamenti; f) il responsabile della trasmissione; g) il responsabile della pubblicazione dei dati; h) il responsabile della pubblicazione dei dati; i) la considerazione delle diversità organizzative dell'ente le due figure quasi sempre coincidono.

I predetti responsabili di Area sono tenuti ad individuare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste, e rispondere della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al predetto allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e cioè: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

L'ONV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIVIT n. 2/2012, n. 30/2013 e n. 71/2013).

Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Elenco degli enti pubblici, economici, enti, istituti, e finanziari dell'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nominare, degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o della attività di servizio pubblico affidate	Periodo di riferimento	Responsabile	Area Funzionale
Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	1) gestione sociale	Periodo di riferimento	Responsabile	Area Funzionale
		2) gestione dell'attività partecipativa dell'amministrazione	Periodo di riferimento	Responsabile	Area Funzionale
		3) gestione dell'impresa	Periodo di riferimento	Responsabile	Area Funzionale
		4) gestione complessiva e qualsiasi altro gravante per l'ente sul bilancio dell'amministrazione	Periodo di riferimento	Responsabile	Area Funzionale
		5) gestione dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Periodo di riferimento	Responsabile	Area Funzionale
		6) risultati di bilancio degli uffici nei esercizi finanziari	Periodo di riferimento	Responsabile	Area Funzionale
		7) incidenza di amministrazione dell'ente e relative transazioni economiche complessive (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Periodo di riferimento	Responsabile	Area Funzionale
		Dichiarazione sulla sussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incasso (Linee di bilancio dell'ente)	Periodo di riferimento	Responsabile	Area Funzionale
		Dichiarazione sulla sussistenza di una delle cause di inconfirmità del conferimento dell'incarico (Linee di bilancio dell'ente)	Periodo di riferimento	Responsabile	Area Funzionale
		Dichiarazione sulla sussistenza di una delle cause di inconfirmità del conferimento dell'incarico (Linee di bilancio dell'ente)	Periodo di riferimento	Responsabile	Area Funzionale
Enti pubblici vigilati	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Periodo di riferimento	Responsabile	Area Funzionale
Enti pubblici vigilati	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Periodo di riferimento	Responsabile	Area Funzionale

Nel presente allegato sono individuati:
a) la determinazione della sotto-sezione di riferimento di livello 1 (per la determinazione della sotto-sezione di livello 2, c) i riferimenti normativi); la determinazione dei singoli obblighi; i contenuti dei singoli obblighi; l) la frequenza degli aggiornamenti; g) il responsabile della trasmissione, inteso come responsabile della struttura organizzativa tenuta alla individuazione e/o all'elaborazione dei dati da pubblicare; h) il responsabile della pubblicazione dei dati; i) la considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente; le date fissate sempre con precisione.

I predetti responsabili di Area sono tenuti ad individuare, ed eventualmente delegare, e le informazioni richieste, e rispondono della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al presente allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicato ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e cioè: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comparabilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e rintracciabilità.

L'OLV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Dell'ente CIVIT. n. 2/2012, n. 56/2013 e n. 71/2013).

Ente	Sotto-sezione di riferimento	Livello	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigenti	Responsabile	Responsabile
Enti centralizzati	Società partecipate	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in talbot)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene effettivamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, della funzione attribuita e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria
					Per ciascuno delle società:	Annale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria
					1) ragione sociale	Annale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria
					2) natura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria
					3) durata dell'impegno	Annale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria
					4) entità complessiva e qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria
					5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trasferimento economico complessivo a ciascuno di essi speltante	Annale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria
					7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria
						Annale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria

Nel presente allegato sono individuati:

a) la denominazione della sotto-sezione di riferimento di livello 1; b) la denominazione della sotto-sezione di livello 2; c) i riferimenti normativi; d) la denominazione dei singoli obblighi; e) la frequenza degli aggiornamenti; g) il responsabile della trasmissione, inteso come responsabile della struttura organizzativa (non) alla individuazione e/o all'elaborazione dei dati da pubblicare; h) il responsabile della pubblicazione dei dati; i) la considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente le due figure quasi sempre coincidono).

L'OTV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIVIT: n.2/2012, n. 50/2013 e n. 91/2013).

[illegible]

[illegible]

L'Onv verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIVT: n. 2/2012, n. 59/2013 e n. 71/2013).

[illegible]

Nel presente allegato sono individuati:

a) la denominazione della sottosezione di riferimento di livello I; b) la denominazione della sottosezione di riferimento di livello II; c) l'elenco dei contenuti dei singoli obblighi; d) la frequenza degli aggiornamenti; e) il responsabile della trasmissione, inteso come responsabile della struttura organizzativa incaricata alla individuazione e/o all'elaborazione dei dati da pubblicare; f) il responsabile della pubblicazione dei dati; g) la considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente le cui figure quasi sempre coincidono).

I predetti responsabili di Atca sono tenuti ad individuare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste, e rispondono della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al predetto allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e cioè: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facilità di accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e tracciabilità.

L'OV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIVIT: n. 27/2012, n. 30/2013 e n. 71/2013).

Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	
1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili		2) unità organizzative responsabili dell'attività		3) Ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con individuazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni, relative ai procedimenti in corso che li riguardano		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del provvedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	
Ciascun responsabile di area per i provvedimenti di propria competenza		Ciascun responsabile di area per i provvedimenti di propria competenza		Ciascun responsabile di area per i provvedimenti di propria competenza		Ciascun responsabile di area per i provvedimenti di propria competenza		Ciascun responsabile di area per i provvedimenti di propria competenza		Ciascun responsabile di area per i provvedimenti di propria competenza	
Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

Tipologie di procedimento

Nel presente allegato sono individuati:
a) la denominazione della sotto-sezione di riferimento di livello 2; c) i riferimenti normativi; d) le denominazioni dei singoli obblighi; f) la frequenza degli aggiornamenti; e) il responsabile della trasmissione, individuato come responsabile della struttura organizzativa tenuta alla individuazione dei dati da pubblicare, b) il responsabile della pubblicazione dei dati (in considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente le due figure possono coincidere).

I predetti responsabili di Area sono tenuti ad individualizzare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste, e rispondere della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al predetto allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., e cioè: integrità, costante aggiornamento, completezza, compatibilità, semplicità di consultazione, comparabilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e rintracciabilità.

L'OA verifica altresì l'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CTVT: n.2/2012, n. 50/2013 e n. 71/2013).

Allegati e procedimenti	Tipologie di procedimento	(da pubblicare in tabella)	Art. 35, c. 1, lett. a), d) lgs. n. 33/2013	7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere adottato da una dipendente dell'amministrazione ovvero il provvedimento può essere adottato con il consenso dell'amministrazione	Temporaneo (ex art. 8, d) lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile di area per i provvedimenti di propria competenza	Ciascun responsabile di area per i provvedimenti di propria competenza
			Art. 35, c. 1, lett. b), d) lgs. n. 33/2013	8) strumenti di natura amministrativa e giurisdizionale, ricorrenza della legge in favore dell'interessato, nel caso del provvedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per motivi	Temporaneo (ex art. 8, d) lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile di area per i provvedimenti di propria competenza	Ciascun responsabile di area per i provvedimenti di propria competenza
			Art. 35, c. 1, lett. c), d) lgs. n. 33/2013	9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o sempre previsti per la sua attuazione	Temporaneo (ex art. 8, d) lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile di area per i provvedimenti di propria competenza	Ciascun responsabile di area per i provvedimenti di propria competenza
			Art. 35, c. 1, lett. d), d) lgs. n. 33/2013	10) modalità per l'individuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di liquidazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario a posta, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Temporaneo (ex art. 8, d) lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile di area per i provvedimenti di propria competenza	Ciascun responsabile di area per i provvedimenti di propria competenza
			Art. 35, c. 1, lett. c), d) lgs. n. 33/2013	11) norme del soggetto a cui è attribuita, in caso di inattività, il potere sostitutivo, nonché modalità per utilizzare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, d) lgs. n. 33/2013)	Segretario	Segretario
Per i procedimenti nel silenzio di parte:							
1) atti e documenti da allegare all'istanza e necessaria, compresi i doc. allegati per le autocertificazioni				Temporaneo (ex art. 8, d) lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile di area per i provvedimenti di propria competenza	Ciascun responsabile di area per i provvedimenti di propria competenza	



Il presente allegato, sono individuati:

a) la denominazione della sotto-sezione di riferimento di livello 1; b) la denominazione della sotto-sezione di livello 2; c) i riferimenti alle attività di denominazione dei singoli obblighi; d) la frequenza degli aggiornamenti; e) il responsabile della trasmissione, inteso come responsabile della struttura organizzativa della struttura organizzativa dell'ente le due figure quasi sempre coincidenti, considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente le due figure quasi sempre coincidenti.

I predetti responsabili di Area sono tenuti ad individuare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste, e rispondere della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al prodotto allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate ai sensi dell'art. 6 del D. lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e cioè: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

L'OIV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIVIT n. 2/2012, n. 50/2013 e n. 71/2013).

Provvedimenti	Provvedimenti organici	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Provvedimenti organi indirizzo politico	Recupero dell'ufficio responsabile	2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestività (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile di area per i provvedimenti di propria competenza	Ciascun responsabile di area per i provvedimenti di propria competenza
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, L. 190/2012								
Provvedimenti sostituitivi e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013								
Provvedimenti organici indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, c. 16 della L. n. 190/2012								
Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, c. 16 della L. n. 190/2012								

Nel presente allegato sono individuati:

a) la denominazione della sotto-sezione di riferimento di livello 1; b) la denominazione della sottosezione di riferimento di livello 2; c) gli elementi normativi (d) la denominazione dei singoli obblighi; f) la frequenza degli aggiornamenti; g) il responsabile della trasmissione, inteso come responsabile della struttura organizzativa incaricata della individuazione dei dati da pubblicare; h) il responsabile della pubblicazione dei dati; (in considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente le due figure quasi sempre coincidono).

I prodotti responsabili di Area sono tenuti ad individuare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste, e rispondono della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al presente allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e cioè: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, completezza di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

L'OVV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIVIT: n. 2/2012, n. 50/2013 e n. 71/2013).

Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e fornitura	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Temporaneo	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e fornitura	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Temporaneo	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e fornitura	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Temporaneo	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e fornitura	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Temporaneo	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici

considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente: le due figure seguenti sintetizzano).

L'ONV verifica altresì l'assolutamento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibera CIVT n. 2/2012, n. 50/2013 e n. 71/2013).

[illegible]

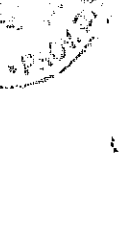
NYC presents all road bikes at the **NYC** Bike Show

ordinamento della sottosezione
inossabile della struttura organica
(ossimere coincidente)

facile accessibilità, conformità

enza (Delibere CIVT: n.2/201

	Ricevuti da	Caricamento finanziario del debito non estenuato
Altri con i quali concessione di finanziamento		
Altri di cui concessione va assorbita e contro cui si è provveduto		
Per ciascuno		
1) nome della		
2) importo		



Nel presente allegato sono individuati:
a) la denominazione della sezione di riferimento di livello 1; b) la denominazione della sezione di livello 2; c) i riferimenti normativi di la denominazione dei singoli obblighi; d) la frequenza degli aggiornamenti; e) il responsabile della trasmissione, inteso come responsabile della qualità e completezza della trasmissione dei dati, in considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente le due figure quasi sempre coincidono.

I predetti responsabili di Area sono tenuti ad individuare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste, e rispondere della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al predetto allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicare ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e cioè: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e tracciabilità.

L'ONV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delineare CIVIT: n. 2/2012, n. 50/2013 e n. 71/2013)

Art. 23, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo	Bilancio consuntivo	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze emerse in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali accostamenti e gli aggiornamenti in corso d'anno, sia in termini di specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivi e la espressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
Art. 23, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013, Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Bilancio consuntivo	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze emerse in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali accostamenti e gli aggiornamenti in corso d'anno, sia in termini di specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivi e la espressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013, Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013, Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Bilancio consuntivo	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze emerse in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali accostamenti e gli aggiornamenti in corso d'anno, sia in termini di specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivi e la espressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013, Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013, Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Bilancio consuntivo	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze emerse in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali accostamenti e gli aggiornamenti in corso d'anno, sia in termini di specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivi e la espressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013, Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013, Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Bilancio consuntivo	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze emerse in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali accostamenti e gli aggiornamenti in corso d'anno, sia in termini di specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivi e la espressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria



Nel presente allegato, sono individuati:

a) la denominazione della sotto-sezione di riferimento da livello 1; b) la denominazione della sotto-sezione di livello 2; c) i riferimenti normativi di cui i contenuti dei singoli obblighi; f) la frequenza degli aggiornamenti; g) il responsabile della trasmissione, inteso come responsabile della struttura organizzata per la tenuta alla individuazione o all'elaborazione dei dati da pubblicare; h) il responsabile della pubblicazione dei dati; i) la data di attuazione delle discussioni organizzative dell'ente le due sigle quasi sempre coincidono).

L'OIV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIVIT: n. 50/2013 e n. 71/2013).

Beni immobili e gestione patrimoniale	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 150/2009	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Temporaneo (ex art. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 150/2009	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Temporaneo (ex art. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici
Controlli e effetti sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 150/2009	Atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OTV o di altra struttura analogica nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a deliberazioni A.N.A.C.	Responsabile anticorruzione e trasparenza	Responsabile anticorruzione e trasparenza
				Documento dell'OTV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Temporaneo	Responsabile anticorruzione e trasparenza	Responsabile anticorruzione e trasparenza
				Relazione dell'OTV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. d), d.lgs. n. 150/2009)	Temporaneo	Responsabile anticorruzione e trasparenza	Responsabile anticorruzione e trasparenza
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente indicati	Temporaneo (ex art. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile anticorruzione e trasparenza	Responsabile anticorruzione e trasparenza
	Conti dei conti		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Temporaneo (ex art. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
			Atti e Corrispettivi	Tutti i ricorsi della Corte dei conti nonché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività della amministrazione stessa e dei loro uffici	Temporaneo (ex art. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria

Nel presente allegato sono individuati:

a) la denominazione della sottosezione di riferimento di livello 1, b) la denominazione della sottosezione di livello 2, c) i riferimenti normativi, d) la denominazione dei singoli obblighi, e) i contenuti dei singoli obblighi. f) la frequenza degli aggiornamenti, g) il responsabile della trasmissione, inteso come responsabile della struttura organizzativa tenuta alla individuazione e/o all'elaborazione dei dati da pubblicare, h) il responsabile della pubblicazione dei dati, i) la considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente le due figure quasi sempre coincidono).

I prodotti responsabili di Azca sono tenuti ad individuare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste, e rispondono della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al prodotto allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubbliche ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e cioè: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e rintracciabilità.

Il CVI verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIVIT: n. 2/2012, n. 50/2013 e n. 71/2013).

Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento equivalente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Classica responsabile di aree per i servizi in gestione	Classica responsabile di aree per i servizi in gestione
Classi azioni	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Classi azioni:	Notizia del licenziamento proposto dal titolare di incarico giuridicamente riferenti ad omogeneità nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Temporaneo	Classica responsabile di aree per i servizi in gestione	Classica responsabile di aree per i servizi in gestione
	Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Scadenza di identificazione del giudizio	Temporaneo	Classica responsabile di aree per i servizi in gestione	Classica responsabile di aree per i servizi in gestione
	Art. 4, c. 5, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Temporaneo	Classica responsabile di aree per i servizi in gestione	Classica responsabile di aree per i servizi in gestione
Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013.	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Classica responsabile di aree per i servizi in gestione	Classica responsabile di aree per i servizi in gestione
	Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013					
Listo di attesa	Art. 41, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Listo di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario)	Criteri di formazione della lista di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile	Non applicabile
	Art. 41, c. 5, d.lgs. n. 33/2013					



Nel presente allegato sono individuati:

a) la denominazione della sotto-sezione di riferimento di livello 1; b) la denominazione della sotto-sezione di livello 2; c) i riferimenti normativi (la denominazione dei singoli obblighi); d) la frequenza degli aggiornamenti; e) il responsabile della trasmissione, inteso come responsabile della struttura organizzativa deputata alla individuazione e/o all'elaborazione dei dati da pubblicare; f) il responsabile della pubblicazione dei dati; g) la considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente; le due figure quasi sempre coincidono).

I predetti responsabili di Area sono tenuti ad individuare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste, e rispondono della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al prodotto allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e cioè: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

L'ODV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIVIT: n. 2/2012, n. 30/2013 e n. 71/2013).

Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Rilevazioni delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete all'utente anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Classici responsabile di area per i servizi in gestione	Classici responsabile di area per i servizi in gestione
Dati sui pagamenti	Art. 4-bis c. 2 d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in base di prima attuazione semestrale)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41 c. 1-bis d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, derivanti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in base di prima attuazione semestrale)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
Indicatori di tempestività dei pagamenti	Art. 35 d.lgs. n. 33/2013	Indicatori di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33 c. 1 d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
ISAN e pagamenti informativi	Art. 35 d.lgs. n. 33/2013 Art. 5 c. 1 d.lgs. n. 33/2005	Ammontare complessivo dei debiti	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33 c. 1 d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
			Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33 c. 1 d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria
			Nelle indicate di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario e postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento.	Trimestrale (ex art. 5 d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Finanziaria	Responsabile Area Finanziaria

Nei seguenti allegati sono individuati:
a) la denominazione della sotto-sezione di riferimento di livello 1; b) la denominazione della sotto-sezione di livello 2, c) i riferimenti normativi (la denominazione dei singoli obblighi); d) la frequenza degli aggiornamenti; e) il responsabile della trasmissione, inteso come responsabile della struttura organizzativa tenuta alla individuazione dei dati da pubblicare, la cui responsabilità della pubblicazione dei dati è in considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente le cui figure quasi sempre coincidono).

I modelli responsabili di Area sono tenuti ad individuare, ed eventualmente chiarire i dati e le informazioni richieste, e rispondere della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al predetto allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e cioè: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comparabilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

L'OTV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIVIT: n.2/2012, n. 50/2013 e n. 71/2013).

Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici		Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici		Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici		Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici		Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le risorse e i costi specifici ad esse attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Temporaneo (art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici
	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Art. 21, c. 7 d.lgs. n. 50/2016	Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Temporaneo (art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici
	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Art. 21, c. 7 d.lgs. n. 50/2016	Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Temporaneo (art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici
	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Art. 21, c. 7 d.lgs. n. 50/2016	Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Temporaneo (art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici
Opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Art. 21, c. 7 d.lgs. n. 50/2016	Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Temporaneo (art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici
	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Art. 21, c. 7 d.lgs. n. 50/2016	Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Temporaneo (art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici
	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Art. 21, c. 7 d.lgs. n. 50/2016	Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Temporaneo (art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici
	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Art. 21, c. 7 d.lgs. n. 50/2016	Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Temporaneo (art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici	Responsabile Area Lavori Pubblici



Nel presente allegato sono individuati:

a) la denominazione della sotto-sezione di riferimento di livello 1; b) la denominazione della sotto-sezione di livello 2; c) i riferimenti normativi (a) la denominazione dei singoli obblighi; d) la frequenza degli aggiornamenti; e) il responsabile della trasmissione, inteso come responsabile della struttura organizzativa responsabile della individuazione e/o dell'elaborazione dei dati da pubblicare; f) il responsabile della pubblicazione dei dati; g) la considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente le due figure quasi sempre coincidono).

I predetti responsabili di Area sono tenuti ad individuare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste, e rispondere della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al prodotto allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e cioè: integrità, accuratezza, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, eponemabilità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

L'OIV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIVIT: n. 50/2013 e n. 71/2013).

Governatore del Territorio	Art. 36, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Pubblicazione e governo del territorio (da pubblicare in tabella)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportano penalità applicative a fronte dell'impiego dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra (enti o della gestione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Urbanistica
Informazioni ambientali	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Urbanistica
		Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'idrografia, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli idroscopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costituenti, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi;	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Urbanistica
		Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni ed i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri elementi nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente;	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Urbanistica
		Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse;	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Urbanistica
		Misure e protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse;	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Urbanistica
		Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale;	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Urbanistica
		Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore;	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Urbanistica
		Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Urbanistica

Nel presente allegato sono individuati:
a) la denominazione della sotto-sezione di riferimento di livello 1; b) la denominazione della sezione di livello 2; c) i riferimenti normativi della denominazione dei singoli obblighi; d) la frequenza degli aggiornamenti; e) il responsabile della trasmissione, inteso come responsabile della struttura organizzativa tenuta alla individuazione ed all'elaborazione dei dati da pubblicare; f) il responsabile della pubblicazione dei dati; g) la considerazione delle dimensioni organizzative dell'ente le due figure quasi sempre coincidenti.

I predetti responsabili di Arca sono tenuti ad individuare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste, e rispondere della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al predetto allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e cioè: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e nell'accessibilità.

L'OIV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIPT: n.2/2012, n. 50/2013 e n. 71/2013).

Struttura sanitaria privata accreditata	Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Struttura sanitaria privata accreditata (da pubblicare in tabella)	Estratto della struttura sanitaria privata accreditata Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Non applicabile	Non applicabile
Interventi straordinari e di emergenza	Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabella)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con finalizzazione espressiva della norme di legge o comunque derogate e dei motivi della deroga, nonché con finalizzazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali	Temporaneo (ex art. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile di area cui è affidato l'intervento	Ciascun responsabile di area cui è affidato l'intervento
	Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Termini (tempi) eventualmente fissati per l'esercizio del potere di adozione dei provvedimenti amministrativi	Temporaneo (ex art. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile di area cui è affidato l'intervento	Ciascun responsabile di area cui è affidato l'intervento
	Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Caso previsto dagli interventi e caso effettivo sostenuto dall'amministrazione	Temporaneo (ex art. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun responsabile di area cui è affidato l'intervento	Ciascun responsabile di area cui è affidato l'intervento
	Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Trono tirante per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuale ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012 (MOC 231)	Annuale	Responsabile, anticorruzione e trasparenza	Responsabile, anticorruzione e trasparenza
Altri contenuti	Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Temporaneo	Responsabile, anticorruzione e trasparenza	Responsabile, anticorruzione e trasparenza
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (valore salvataggio)	Temporaneo	Responsabile, anticorruzione e trasparenza	Responsabile, anticorruzione e trasparenza

Nel presente allegato sono indicati:

a) la denominazione della sotto-sezione di affinamento di livello 1; b) la denominazione della sottosezione di livello 2; c) i riferimenti normativi; d) la denominazione dei singoli obblighi; e) la frequenza degli aggiornamenti; f) il responsabile della trasmissione; g) il responsabile della trasmissione e/o all'individuazione dei dati da pubblicare; h) il responsabile della pubblicazione dei dati; i) la considerazione delle discussioni organizzative dell'ente le due figure quasi sempre coincidono).

L'OIV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIVFF: n.2/2012, n. 50/2013 e n. 71/2013);

Altri contenuti	Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione ricevuta i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)	Responsabile anticorruzione e trasparenza
	Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'autocorruzione	Trimestrale	Responsabile anticorruzione e trasparenza
	Art. 18, c. 5, del l. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Trimestrale	Responsabile anticorruzione e trasparenza
	Art. 5, c. 1, del l. n. 332013 / Art. 2, del d. lgs. n. 94 del 1/24/200	Accesso civico "semplice" comprensivo di dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere esecutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Trimestrale	Responsabile anticorruzione e trasparenza
	Art. 5, c. 2, del l. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" comprensivo di dati e documenti ulteriori	Nome Ufficio competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Trimestrale	Responsabile Area Segreteria
	Linee guida Area FOIA (del. 1308/2016)	Registro degli accessi	Elenco della richiesta di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Responsabile Area Segreteria
	Art. 53, c. 1 bis, del l. n. 83/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, documenti e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei documenti definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, (in pubblicazione anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndi.gov.it), al catalogo dei dati della P.A. e delle banche dati: www.dat.gov.it e a: http://bandi.apd.gov.it consultati da AGID	Trimestrale	Responsabile Area Segreteria

Nel presente allegato sono individuati:
a) la denominazione della sotto-sezione di riferimento di livello 1; b) la denominazione della sottosezione di livello 2; c) i riferimenti numerativi d) la denominazione dei singoli obblighi; e) la frequenza degli aggiornamenti; f) il responsabile della realizzazione, messo come responsabile della struttura organizzativa; g) la data di individuazione e/o di elaborazione dei dati da pubblicare; h) il responsabile della pubblicazione dei dati; i) la considerazione delle dimensioni organizzative delle figure quasi sempre collegate.

I precedenti responsabili di Area sono tenuti ad individuare, ed eventualmente elaborare i dati e le informazioni richieste, e rispondono della mancata pubblicazione di tutti i dati di cui al precedente allegato e di tutti quelli previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza. I responsabili dovranno osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e cioè: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e rintracciabilità.

L'OIV verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza (Delibere CIVIT. n.2/2012, n. 50/2013 e n. 71/2013).

Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1, del d.lgs. n. 33/2013	Regolamenti	Obblighi di accessibilità	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il rifiuto dei dati, tutti i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Responsabile Area Segreteria	Responsabile Area Segreteria
Altri contenuti	Art. 53, c. 1, del d.lgs. n. 33/2013	Art. 53, c. 1, del d.lgs. n. 33/2013	Regolamenti	Obblighi di accessibilità	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il rifiuto dei dati, tutti i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Responsabile Area Segreteria	Responsabile Area Segreteria
Altri contenuti	Art. 53, c. 1, del d.lgs. n. 33/2013	Art. 53, c. 1, del d.lgs. n. 33/2013	Regolamenti	Obblighi di accessibilità	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il rifiuto dei dati, tutti i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Responsabile Area Segreteria	Responsabile Area Segreteria

* I dati oggetto di pubblicazione aggiornati solo modificati dal d.lgs. 97/2016 e opportuno rimando pubblicati nel sito (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del presente testo del d.lgs. 33/2013)

Deliberazione G.C. n. 20 del 29.03.2021

Letto, confermato e sottoscritto.
IL PRESIDENTE
F.to NELLI Dott. Francesco

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dottoressa Maria Picchi

Reg. Pub. N. 218

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(articolo 124 del D.L. 267/2000)

Certificasi dal Segretario Comunale che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale il giorno **29.03.2021** e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi fino al **13.04.2021**
- è stata comunicata ai singoli capigruppo consiliari, come prescritto dall'art. 125, del D.Lgs. 267/2000.

Cittareale, li 29.03.2021

IL MESSO COMUNALE
F.to Dottoressa Domenica Cervelli

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dottoressa Maria Picchi

CERTIFICATO DI ESEGUIBILITA'

Si certifica che la suddetta deliberazione non soggetta a controllo preventivo di legittimità è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, con eseguibilità immediata ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.L. 267/2000.

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (ART. 134 COMMA 3 DEL D.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii)

La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla su indicata data di inizio pubblicazione, è divenuta esecutiva.

Cittareale li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dottoressa Maria Picchi

E' Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Cittareale, li 29.03.2021



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dottoressa Maria Picchi